



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### A) CONSIGLIO REGIONALE

#### Deliberazione ufficio presidenza Consiglio regionale 21 dicembre - n. 481

Pubblicazione, ai sensi della legge 5 luglio 1982, n. 441, della legge regionale 19 luglio 1982, n. 41, come modificata dalla l.r. 24 giugno 2013, n. 3, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, delle dichiarazioni dei redditi 2015, relative ai redditi dell'anno 2014 di sottosegretario alla presidenza cessato dall'incarico e di sottosegretario alla presidenza comprensiva anche della dichiarazione patrimoniale. . . . . 3

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale urgente n. 148 del 29 dicembre 2015

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4687 al n. 4706) . . . . . 4

Ulteriori provvedimenti approvati - Deliberazioni approvate (dal n. 4707 al n. 4710) . . . . . 4

#### Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4563

Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - parte capitale (art. 1, c. 4, l.r. 23/2013) - 2° provvedimento . . . . . 6

#### Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4580

Approvazione dei criteri di valutazione, delle modalità operative e di finanziamento per la realizzazione del progetto di ricerca «Strategie vaccinali in Lombardia ed utilizzo del Evidence to Decision (ETD) Framework» . . . . . 9

#### Delibera Giunta regionale 23 dicembre 2015 - n. X/4659

Disposizioni in ordine all'anticipazione sociale a favore dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali - proroga dell'iniziativa fino al 31 dicembre 2016 . . . . . 14

#### Delibera Giunta regionale 29 dicembre 2015 - n. X/4687

Determinazioni in ordine all'attuazione dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013 . . . . . 15

#### Delibera Giunta regionale 29 dicembre 2015 - n. X/4698

Adesione alla promozione di atto integrativo all'accordo di programma finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6, comma 12, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2) ed approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia ed Arexpo s.p.a. per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del sito expo milano 2015 nella fase transitoria del post evento (cd. «fast post expo») . . . . . 19

#### Delibera Giunta regionale 29 dicembre 2015 - n. X/4703

Determinazione in ordine al fondo per le politiche della famiglia . . . . . 26

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### D.G. Welfare

##### Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2015 - n. 11538

Impegno e contestuale liquidazione di risorse finanziarie per l'attuazione del «Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoonosi, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017», di cui alla d.g.r. n. X/3611 del 21 maggio 2015 . . . . . 29

##### Decreto dirigente unità organizzativa 21 dicembre 2015 - n. 11601

Impegno e contestuale liquidazione a favore dell'Università degli Studi di Milano del finanziamento per l'attivazione delle scuole di specializzazione di area veterinaria . . . . . 31

##### Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2015 - n. 11825

Fondazione Istituto Ospedaliero Di Sospiro Onlus, con sede legale in piazza Libertà 2, Sospiro (CR): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate. . . . . 32

##### Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2015 - n. 11827

Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, con sede legale in piazza Mosignor Moneta 1, Cesano Boscone (MI): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate . . . . . 34

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

## D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

### Decreto direttore generale 29 dicembre 2015 - n. 11900

Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani in Lombardia - Avviso per la selezione di n. 174 volontari da impiegare in progetti di servizio civile regionale - (ex d.g.r. 1889/2014) . . . . . 37

## E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

### Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 21 dicembre 2015 - n. 172

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo ad imprese del settore Agricoltura e Agroindustria, provvedimento n. 74 . . . . . 45

### Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 21 dicembre 2015 - n. 173

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo ad una impresa del settore Commercio e Servizi, provvedimento n. 75. . . . . 47

### Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012 ) 21 dicembre 2015 - n. 174

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo ad imprese del Settore Industria e Artigianato, provvedimento n. 76 . . . . . 50

### Commissario Delegato per l'emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito nella legge 1 agosto 2012, n. 122

Ripristino degli immobili di civile abitazione - Prime modalità operative per l'assegnazione, la rideterminazione, la rendicontazione e l'erogazione a stato di avanzamento lavori ed a saldo dei contributi a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 13 del d.l. n. 78/2015 (Ordinanza n. 16 e s.m.i.) . . . . . 52

## A) CONSIGLIO REGIONALE

**D.u.p.c.r. 21 dicembre - n. 481**

**Publicazione, ai sensi della legge 5 luglio 1982, n. 441, della legge regionale 19 luglio 1982, n. 41, come modificata dalla l.r. 24 giugno 2013, n. 3, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, delle dichiarazioni dei redditi 2015, relative ai redditi dell'anno 2014 di sottosegretario alla presidenza cessato dall'incarico e di sottosegretario alla presidenza comprensiva anche della dichiarazione patrimoniale.**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con legge statutaria 30 agosto 2008, n. 1, e in particolare l'articolo 22 che sancisce l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, patrimoniale, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e in particolare l'articolo 67, come introdotto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a norma del quale le regioni assicurano l'autonomia contabile del Consiglio regionale;

Visti:

- la legge 5 luglio 1982, n. 441 (disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti) e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 19 luglio 1982, n. 41 (disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive nell'ambito della Regione Lombardia e modifiche alla l.r. 6 gennaio 1979, n. 2. Norme per la procedura ed il controllo delle nomine di competenza degli organi regionali in enti ed istituzioni diverse) come modificata dalla l.r. 24 giugno 2013, n. 3 (Riduzione dei costi della politica in attuazione del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 (disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

Visti altresì i seguenti provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.A.C.) relativi all'assolvimento dei suddetti obblighi di pubblicazione:

- deliberazione 4 luglio 2013, n. 50, recante «Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016» che precisa le modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicità sul sito istituzionale, di cui al d.lgs. 33/2013;
- deliberazione 20 ottobre 2014, n. 144, recante «Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni» che, con riferimento alle regioni individua gli organi di indirizzo politico in Presidente della Regione, Consiglio regionale e Giunta regionale;
- orientamento n. 14/2014, il quale chiarisce che «per l'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 14, c. 1, lett. f, del d.lgs. n. 33/2013 non è sufficiente la pubblicazione del quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi, tenuto conto che l'art. 2, n. 2, della legge n. 441/1982, a cui la citata lett. f rinvia, fa espresso riferimento alla copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche. Tuttavia, è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o dell'amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili contenuti nella stessa dichiarazione»;

Viste le «Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati» emesse dal garante per la protezione dei dati personali con provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014, che indicano la necessità di non pubblicare dati eccedenti e non pertinenti rispetto alle finalità di trasparenza perseguite dal d.lgs. 33/2013;

Richiamata la propria deliberazione 8 luglio 2013, n. 117 (Disposizioni attuative dell'articolo 3 della l.r. 41/1982, come modificato dall'art. 10 della l.r. 3/2013, e dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 per l'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza concernenti i consiglieri regionali, i componenti della Giunta regionale e i sottosegretari);

Vista la dichiarazione dei redditi 2015, relativa ai redditi 2014, presentata, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 41/1982, dal sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale, sig. Maurizio Del Tenco, cessato dall'incarico in data 10 dicembre 2014;

Viste altresì la dichiarazione dei redditi 2015, relativa ai redditi 2014 e la dichiarazione patrimoniale del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, sig. Adolfo Gustavo Cioppa nominato con d.p.g.r. n. 248 del 26 ottobre 2015, comprensiva della dichiarazione di consenso o mancato consenso alla pubblicazione delle dichiarazioni relative al coniuge non separato e ai parenti fino al secondo grado;

Considerato che la suddetta deliberazione n. 117 del 2013 prevede che le dichiarazioni e le informazioni in questione siano pubblicate, previa deliberazione dell'ufficio di presidenza, nel BURL e sul sito istituzionale del Consiglio prevedendo l'accessibilità, mediante collegamento ipertestuale, dal sito istituzionale della Giunta regionale;

Verificate, da parte del dirigente proponente, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo della legittimità;

all'unanimità dei voti, espressi a scrutinio palese

### DELIBERA

1. di prendere atto della dichiarazione dei redditi 2015, relativa all'anno 2014, presentata dal sottosegretario Maurizio Del Tenco, cessato dall'incarico in data 10 dicembre 2014, riportata nell'Al. A alla presente deliberazione<sup>1</sup>;

2. di prendere atto altresì della dichiarazione dei redditi 2015, relativa ai redditi 2014 e della dichiarazione patrimoniale del sottosegretario alla presidenza sig. Adolfo Gustavo Cioppa nominato con d.p.g.r. n. 248 del 26 ottobre 2015, comprensiva della dichiarazione di mancato consenso alla pubblicazione delle dichiarazioni relative ai parenti fino al secondo grado, riportata nell'Al. B alla presente deliberazione<sup>1</sup>;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale del Consiglio regionale prevedendone l'accessibilità, mediante collegamento ipertestuale, dal sito istituzionale della Giunta regionale.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il segretario: Mauro Bernardis

<sup>1</sup> Per la consultazione degli allegati, i cui originali sono conservati presso il Servizio Segreteria dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza, si rinvia il link a: <http://www.consiglio.regione.lombardia.it/organ-di-indirizzo-politico-amministrativo>

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 148 del 29 dicembre 2015  
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4687 al n. 4706)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

**4687** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 18 DEL D.LGS. N. 39/2013

**4688** - NOMINA DI UN MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE BELLARIA ONLUS DI APPIANO GENTILE (CO), IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA

**4689** - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UNO SUPPLENTE NEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI MANTOVA - PROMOIMPRESA - BORSA MERCI

**4690** - DESIGNAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE LOMBARDIA NEL COLLEGIO SINDACALE DEL CONSORZIO DI DIFESA INTERPROVINCIALE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DELLE PROVINCE DI MILANO LODI MONZA E BRIANZA

**4691** - NOMINA DI DUE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE OPERE PIE RIUNITE DI CASTELLEONE (CR) PER L'ASSISTENZA PUBBLICA ONLUS, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA

**4692** - NOMINA DI DUE MEMBRI, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA «PIETRO BARONE» CON SEDE IN LECCO

**4693** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ÈUPOLIS LOMBARDIA ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA, LA STATISTICA E LA FORMAZIONE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 6 AGOSTO 2010, N. 14

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENZA A

A1 - PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

**4694** - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA LA GIUNTA REGIONALE E ARCA S.P.A.

**4695** - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA LA GIUNTA REGIONALE E FINLOMBARDA S.P.A.

**4696** - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA LA GIUNTA REGIONALE E LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A.

**4697** - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA GIUNTA REGIONALE E NAVIGLI LOMBARDI SCARL

**4698** - ADESIONE ALLA PROMOZIONE DI ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO A CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015, ANCHE ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DELLA IDONEA DISCIPLINA URBANISTICA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SUCCESSIVAMENTE ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO (AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 6, COMMA 12, DELLA L.R. 14 MARZO 2003 N. 2) ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA ED AREXPO S.P.A. PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEL SITO EXPO MILANO 2015 NELLA FASE TRANSITORIA DEL POST EVENTO (CD. «FAST POST EXPO»)

**4699** - ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA, CON FINALITÀ LOGISTICHE, DI AREE SITE NEI COMUNI DI LIVRAGA E OSPEDALETTO LODIGIANO. LEGGI REGIONALI 14 MARZO 2003, N. 2 E 28 NOVEMBRE 2014, N. 31

## DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

(Relatore l'assessore Aprea)

E132 - SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

**4700** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E REGIONE LOMBARDIA PER L'AVVIO DELLA LINEA DUE DEL PROGETTO SPERIMENTALE RECANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

## DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore il Presidente Maroni)

G150 - ISTITUZIONALE

**4701** - REVISIONE DEL PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE EXTRAOSPEDALIERE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI AI SENSI DELL'ART. 3 TER DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012 N. 9 E APPROVAZIONE DELLE CONVENZIONI PER L'AFFIDAMENTO ALLA SOCIETÀ ILSPA DELL'INCARICO DI STAZIONE APPALTANTE PER GLI INTERVENTI INSERITI NEL PROGRAMMA

G153 - PROGRAMMAZIONE POLO OSPEDALIERO

**4702** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO PER L'ESERCIZIO 2016

## DIREZIONE GENERALE J REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

(Relatore l'assessore Gallera)

J102 - INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI

**4703** - DETERMINAZIONE IN ORDINE AL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

## DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

(Relatore l'assessore Sorte)

S130 - INFRASTRUTTURE VIARIE E AEROPORTUALI

**4704** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI BERGAMO E INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE ALLA S.P. EX S.S. 470 «DELLA VALLE BREMBANA» ALL'ABITATO DI ZOGNO

## DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

(Relatore l'assessore Bordonali)

Y130 - PROTEZIONE CIVILE

**4705** - PROROGA DELLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO (COMANDO REGIONALE LOMBARDIA) PER LA PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI (D.G.R. 1124/2013)

## DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z1 - DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

**4706** - COMUNE DI BRESCIA (BS) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Ulteriori provvedimenti approvati - Deliberazioni approvate (dal n. 4707 al n. 4710)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENZA A

A1 - PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

**4707** - INTESA SULLA RIPARTIZIONE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE PER IL PERSONALE NON DIRIGENTE PER L'ANNO 2015

(Relatore l'assessore Garavaglia)

**4708** - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017, APPROVATO CON D.G.R. 2998 DEL 30 DICEMBRE 2014, A SEGUITO DELL'APPRO-

VAZIONE DELLA L.C.R DEL 29 DICEMBRE 2015 N. 105 «FUSIONE DEI COMUNI DI CORTEOLONA E GENZONE IN PROVINCIA DI PAVIA»

**4709** - APPROVAZIONE DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018» - PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI REGIONALI PER L'ANNO 2016 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018 - PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITÀ DEGLI ENTI, AZIENDE DIPENDENTI E SOCIETÀ IN HOUSE - PROSPETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI DEL BILANCIO REGIONALE E DEGLI ENTI DIPENDENTI - PIANO STUDI E RICERCHE 2016-2018

**4710** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE ANTICIPAZIONI ORDinarie DI CASSA PER LE ATS E LE ASST PER L'ESERCIZIO 2016 AI SENSI DELL'ART. 2, LETTERA G) DEL D.LGS. 229 DEL 19 GIUGNO 1999

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4563**  
**Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - parte capitale**  
**(art. 1, c. 4, l.r. 23/2013) - 2° provvedimento**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi;
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione;
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Preso atto che l'art. 51, c. 6, lett. e consente di effettuare variazioni oltre il 30 novembre nel caso di prelievi dai fondi per l'utilizzo della quota accantonata riguardante le spese potenziali;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h:

- ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti» - programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte corrente» e il «Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte capitale» per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio;
- ha previsto che è possibile prelevare le risorse necessarie secondo le modalità di cui all'art. 40, comma 3, della l.r. 34/1978;

Visto il ricorso numero 1289 del 2014 del registro generale, proposto da TR Estate Due s.r.l., al Consiglio di stato (sezione quarta) contro Regione Lombardia, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, presidenza del Consiglio dei ministri, commissario delegato ex OPCM 3874/10 per la riforma della sentenza del TAR Lombardia - sede di Milano - Sezione II 02402/2013 concernente l'accordo di programma e l'accordo integrativo finalizzato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e riqualificazione urbanistica di area SISAS presso i comuni di Pioltello e Rodano finalizzato al riconoscimento dei costi sostenuti per gli interventi realizzati dalla società sull'area;

Vista la sentenza n. 6164/2014 del 17 dicembre 2014, pronunciata dal Consiglio di stato (sezione quarta) sul ricorso numero di registro generale 1289 del 2014, con la quale il collegio accoglie parzialmente il ricorso e per l'effetto corregge ed integra la sentenza di primo grado e respinge gli appelli incidentali;

Visto che nel dettaglio la sentenza:

- conferma il parziale inadempimento della società degli obblighi sottoscritti negli accordi di programma e precisa che da tale inadempimento non può conseguire il mancato riconoscimento dei costi per le attività svolte;
- ordina alla pubblica amministrazione di avvalersi ai fini della quantificazione di tali costi del procedimento ex art. 34, comma 4, d.lgs. 104/2010 (da attuarsi in contraddittorio tra le parti);
- ordina che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa;

Preso atto che:

- il Consiglio di stato ha chiarito che la somma spettante alla società si configura come rimborso dei costi sostenuti dalla stessa per gli interventi realizzati sull'area;
- di conseguenza, l'IVA è dovuta;

Vista la d.g.r. n. X/4212 del 23 ottobre 2015 «Ottemperanza alla sentenza del Consiglio di stato n. 6164/2014 in materia di costi sostenuti nell'ambito degli interventi di bonifica area SISAS presso i comuni di Pioltello e Rodano (di concerto con l'Assessore Terzi)» con la quale Regione d'intesa con il Ministero ottempera alla sentenza attraverso la formulazione di una proposta motivata e rappresentata nell'allegato alla stessa;

Dato atto che tale proposta postula il trasferimento della proprietà dell'area a Regione, contestualmente al pagamento alla società della cifra quantificata nell'allegato alla citata delibera in € 17.044.000,00, oltre IVA;

Dato atto che la società TR Estate Due s.r.l. ha inviato a Regione una comunicazione protocollata T1.2015.0057242 del 12 novembre 2015 con la quale dichiara:

- di accettare con riserva la proposta di riconoscimento dei costi formalizzata da Regione d'intesa con il Ministero;
- chiede a Regione di indicare al notaio individuato il nominativo del rappresentante che sottoscriverà l'atto di trasferimento dell'area a Regione Lombardia;

Vista la comunicazione del 24 novembre 2015 della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con la quale viene richiesto di procedere al prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - parte capitale con contestuale istituzione di apposito capitolo, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine del pagamento delle somme dovute, conseguente al contenzioso per la bonifica del sito di Rodano Pioltello;

Preso atto che con risposta del 25 novembre 2015 la uo supporto giuridico - area affari istituzionali ha autorizzato il prelievo della somma richiesta, in quanto accantonata al fondo rischi contenzioso in capitale;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015 - 2017»;

Vista la legge regionale del 5 agosto 2015, n. 22 «Assestamento al bilancio 2015 - 2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 3976 del 31 luglio 2015 «Integrazione alla d.g.r. 2998 del 30 dicembre 2014 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017. Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015 - 2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015 - 2017 a seguito della l.c.r. 82 del 29 luglio 2015 Assestamento al bilancio 2015 - 2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del segretario generale n.6652 del 5 agosto 2015 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2015 - 2017 a seguito dell'assestamento al bilancio 2015 - 2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali approvato con l.c.r. 82 del 29 luglio 2015»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di apportare al bilancio per gli esercizi finanziari 2015/2017 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art.49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Stato di previsione delle spese:**
**20.03                    Altri fondi**
**205                        Altre spese correnti**

10350 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CAPITALE

2015		2016		2017	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
-	€ 18.751.941,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**9.01                        Difesa del suolo**
**202                        Investimenti fissi lordi e acquisto terreni**

11218 SENTENZA N. 6164/2014 DEL 17 DICEMBRE 2014, PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO DI STATO (SEZIONE QUARTA)AVVERSO IL RICORSO TR ESTATE DUE S.R.L.

2015		2016		2017	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 18.751.941,00	€ 18.751.941,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**20.01                        Fondo di riserva**

736 FONDO DI RISERVA DI CASSA

2015		2016		2017	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
0	- € 18.751.941,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4580**  
**Approvazione dei criteri di valutazione, delle modalità operative e di finanziamento per la realizzazione del progetto di ricerca «Strategie vaccinali in Lombardia ed utilizzo del Evidence to Decision (ETD) Framework»**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il «Piano socio sanitario regionale 2010 - 2014» - approvato con d.c.r. n. IX/88 del 17 novembre 2010, la cui validità è stata prorogata dalla d.g.r. n. X/2998 del 23 dicembre 2014 fino all'approvazione di un nuovo Piano - il quale indica che il macro obiettivo di promuovere il benessere psico-fisico della persona e il guadagno di salute della popolazione, necessita di una continua azione di vigilanza e prevenzione dei principali fattori di rischio in ambito sanitario, anche attraverso il mantenimento e l'opportuno incremento dei livelli di copertura vaccinale;

Dato atto che Regione Lombardia nel corso degli anni, ha costantemente presidiato l'ambito della tutela della salute approvando una serie di provvedimenti in materia di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie prevenibili da vaccino, oltreché, fornendo specifiche indicazioni in tema di vaccinazioni; tra questi provvedimenti si richiamano:

- la d.g.r. n. VIII/1587 del 22 dicembre 2005 «*Determinazioni in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto in Regione Lombardia*»;
- la d.g.r. n. VIII/5626 del 23 ottobre 2007 «*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007 - III provvedimento*»;
- la d.g.r. n. VIII/5873 del 21 novembre 2007 «*Attivazione per corso per la definizione di un programma di prevenzione del carcinoma della cervice uterina*»;
- la d.g.r. n. VII/6683 del 27 febbraio 2008 «*Programma per il carcinoma della cervice uterina in Regione Lombardia*»;
- la d.g.r. n. IX/4475/2012 «*Determinazione in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto in regione Lombardia: aggiornamenti alla luce del Piano nazionale prevenzione vaccinale 2012 - 2014*» (Intesa stato - regioni 22 luglio 2012);
- la d.g.r. n. X/3993/2015 «*Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2015*»;

Dato atto che il «Piano Nazionale prevenzione vaccinale 2012 - 2014» rappresenta la base di riferimento per le Regioni per offrire in modo attivo, gratuito ed uniforme i vaccini a garanzia del diritto alla tutela della salute;

Considerato che negli ultimi anni sono stati resi disponibili diversi nuovi vaccini non ancora previsti nei livelli essenziali di assistenza (LEA), per i quali è necessaria una valutazione sulla loro possibile introduzione quale offerta di sanità pubblica;

Richiamato il «Piano regionale della prevenzione 2010 - 2012» - approvato con d.g.r. n. IX/1175 del 29 dicembre 2010 - e in particolare il documento di aggiornamento del piano stesso approvato con d.g.r. n. IX/199 del 31 maggio 2013 - che nel progetto 6.2.a «*Malattie suscettibili di vaccinazioni*», indica la necessità di definire modelli decisionali teorici per l'introduzione di nuovi vaccini, con il contributo di rappresentanti del mondo della ricerca, partendo dal costante monitoraggio della situazione epidemiologica delle malattie infettive sul territorio;

Preso atto della disponibilità di un modello decisionale teorico a sostegno delle scelte di politica vaccinale («*Conceptual frameworks and key dimensions to support coverage decisions for vaccines*», *Vaccine* 2015, 33: 1206 - 1217), composto da 6 dimensioni: impatto della malattia, caratteristiche del vaccino, valori e preferenze, uso delle risorse, equità e fattibilità, il quale si inserisce nell'ambito delle strategie di sostegno a decisioni informate e basate sulle prove di efficacia (decide - grade) supportate dalla comunità europea (european union's seventh framework programme for research, technological development and demonstration - n. 258583);

Specificato che il modello decisionale di cui trattasi, ha lo scopo, attraverso la revisione sistematica della letteratura scientifica internazionale disponibile, di individuare i criteri e i metodi su cui impostare le scelte di strategia vaccinale che comportano l'opportunità di introdurre nuovi vaccini, di introdurre innovazioni nell'offerta di vaccini già in uso o di operare rivalutazioni legate a politiche vaccinali già in atto, anche in relazione alle valutazioni di costo-efficacia (modello EtD - Evidence to Decision Framework);

Preso atto della d.g.r. n. X/2989 del 23 dicembre 2014 «*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015*» - la quale stabilisce che in merito all'aggiornamento dell'offerta vaccinale in Regione Lombardia il percorso da attuarsi è il seguente:

- nel caso in cui non sia già presente una completa istruttoria su un determinato vaccino da parte dell'istituto superiore di sanità, Regione Lombardia individua, attraverso un bando, il soggetto terzo che svolge un'istruttoria di validità attraverso il reperimento e l'analisi delle informazioni richieste dal modello decisionale sopra richiamato, verificando, altresì la rilevanza, l'attendibilità, la qualità e l'indipendenza delle fonti utilizzate;
- l'ente terzo deve avere competenze di tipo metodologico, statistico, epidemiologico, ed economico e garantire l'indipendenza da possibili conflitti di interessi;
- l'istruttoria relativa al nuovo vaccino (modello EtD) deve essere valutata da un panel multidisciplinare, composto da rappresentanti delle università, delle società scientifiche, delle associazioni di pazienti, della sanità pubblica e degli enti SIREG;
- l'istruttoria si conclude con le raccomandazioni finali relativamente all'adozione della nuova strategia vaccinale che sono messe a disposizione del decisore politico;

Richiamata la d.g.r. n. X/2998 del 30 dicembre 2014, «*Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione 2015 - 2017» - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015 - 2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015 - 2017*», in particolare l'Allegato 6 «*Piano studi e ricerche 2015 - 17*», che prevede la realizzazione dell'attività di ricerca per lo svolgimento dell'istruttoria di validità di un determinato vaccino attraverso l'utilizzo del modello EtD - Evidence to decision framework, attraverso l'affidamento ad un soggetto esterno individuato tramite bando;

Richiamato, inoltre, il «Piano regionale della prevenzione 2015 - 2018», approvato con d.g.r. n. X/3654 del 5 giugno 2015 che nell'ambito del programma P8: «*Prevenzione, sorveglianza e controllo malattie infettive*», obiettivo 8.3: «*Mantenere o aumentare le coperture vaccinali*», prevede una specifica azione riguardante l'aggiornamento delle linee di indirizzo per target di popolazione, attraverso l'applicazione del modello decisionale per l'introduzione di nuovi vaccini in Lombardia;

Ritenuto di approvare i «*Criteri di valutazione e modalità operative per la realizzazione del bando per il finanziamento del progetto di ricerca «Strategie vaccinali in Lombardia ed utilizzo del Evidence to decision (ETD) framework»*» di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di destinare al finanziamento del progetto di ricerca di cui trattasi, la somma complessiva di euro 109.800,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 13.07.103.8836 del bilancio regionale dell'esercizio 2015, previo superamento delle limitazioni per gli equilibri di competenza previste dalla disciplina sul pareggio di bilancio delle regioni di cui all'art. 1 commi da 460 a 483 della l. 190/2014;

Ritenuto di:

- rinviare a successivi atti della direzione generale welfare l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione delle finalità indicate nel presente provvedimento;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web della direzione generale welfare;

Viste la legge regionale n. 33/2009 «*Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità*» e la legge regionale n. 23 dell'11 agosto 2015 «*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al titolo I e al titolo II della legge regionale n. 33/2009*»;

Vagliate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i «*Criteri di valutazione e modalità operative per la realizzazione del bando per il finanziamento del progetto di ricerca «Strategie vaccinali in Lombardia ed utilizzo del Evidence to decision (ETD) framework»*» di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento;

2. di destinare al finanziamento del progetto di ricerca di cui trattasi, la somma complessiva di euro 109.800,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 13.07.103.8836 del bilancio regionale

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

dell'esercizio 2015, previo superamento delle limitazioni per gli equilibri di competenza previste dalla disciplina sul pareggio di bilancio delle regioni di cui all'art. 1 commi da 460 a 483 della l. 190/2014;

3. di rinviare a successivi atti della direzione generale welfare l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione delle finalità indicate nel presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della direzione generale welfare;

5. di demandare alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità, ai sensi degli articoli 26 e 27 del d. lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI RICERCA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "STRATEGIE VACCINALI IN LOMBARDIA ED UTILIZZO DEL EVIDENCE TO DECISION (ETD) FRAMEWORK"**

#### 1. PREMESSA

Il presente documento individua le modalità operative per la realizzazione del bando finalizzato al finanziamento del progetto di ricerca "Strategie vaccinali in Lombardia ed utilizzo del Evidence to Decision (ETD) Framework" e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali relative.

I vaccini offerti in modo attivo e gratuito come Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sono definiti dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012- 2014 (Intesa Stato Regioni del 22/02/2012). Negli ultimi anni sono stati resi disponibili diversi nuovi vaccini non ancora previsti come LEA per i quali è necessaria una valutazione sulla loro possibile introduzione e con quali modalità. Regione Lombardia, con il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2013 (d.g.r. n. IX/1175 del 29/12/2010 ed aggiornamento con d.g.r. n. IX/199 del 31/05/2013), ha sviluppato un "modello decisionale per l'adozione/modifica delle strategie di offerta vaccinale" che si inserisce nel contesto delle strategie di supporto a decisioni informate e basate sulle prove di efficacia (Decide - Grade) supportate dalla Comunità Europea (European Union's Seventh Framework Programme for research, technological development and demonstration - no 258583). In relazione all'introduzione di nuovi vaccini, sono stati definiti le dimensioni e metodi su cui si basano le scelte sanitarie. Il quadro concettuale finale, denominato Modello EtD (Evidence to Decision (EtD) framework) è composto delle seguenti 6 dimensioni: impatto della malattia, caratteristiche del vaccino, valori e preferenze, uso delle risorse, equità e fattibilità. Le fasi previste dal modello decisionale sviluppato - per l'introduzione di nuovi vaccini, per innovazioni di vaccini già in uso o per rivalutazioni legate a politiche vaccinali già in atto, anche in relazione a valutazioni costo-efficacia, che comportano modificazioni rilevanti delle strategie vaccinali - sono definite nei paragrafi successivi.

Qualora non sia già presente un'istruttoria completa su un determinato vaccino da parte dell'Istituto Superiore Sanità, Regione Lombardia ha stabilito, con d.g.r. n. X/2989 del 23/12/2014 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2015", di individuare, attraverso un bando, un soggetto terzo, con competenze di tipo metodologico, statistico, epidemiologico, economico e garantire indipendenza da possibili conflitti di interessi, che svolge un'istruttoria di validità attraverso il reperimento e l'analisi delle informazioni necessarie a completare la valutazione relativa al modello EtD sopra descritto, verificando la rilevanza, l'attendibilità, qualità e l'indipendenza delle fonti utilizzate; l'istruttoria relativa al nuovo vaccino (modello EtD) è successivamente valutata da un panel multidisciplinare, composto da rappresentanti delle Università, delle Società Scientifiche, delle Associazioni di Pazienti, della Sanità Pubblica e degli Enti SIREG. Il panel, attraverso un processo di condivisione, svilupperà il grading delle prove di efficacia e la loro valutazione di qualità utilizzando il Grading of Recommendations, Assessment, Development and Evaluation (GRADE) e formulerà le raccomandazioni utilizzando il Developing and Evaluating Communication Strategies to Support Informed Decisions and Practice Based on Evidence (DECIDE).

I componenti del panel sono individuati da un apposito atto dalla Direzione Generale Welfare. L'istruttoria si conclude con le raccomandazioni finali relativamente all'adozione della nuova strategia vaccinale (favorevoli, sfavorevoli o condizionali alla nuova strategia) che saranno messe a disposizione per la decisione finale del decisore politico (Giunta Regionale) e per l'eventuale implementazione delle campagne vaccinali inerenti.

#### 2. FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI

La finalità del progetto è quella di elaborare l'istruttoria contenente il Modello EtD descritto nel paragrafo precedente (Evidence to Decision (EtD) framework) e gestire il processo di condivisione con il panel multidisciplinare di esperti per tre nuove vaccinazioni, scelte in base alle priorità regionali, al fine di migliorare la programmazione in tema di vaccini e le conseguenti ricadute organizzative nel contesto lombardo.

#### 3. SOGGETTI AMMESSI AL BANDO

I soggetti ammessi a presentare domanda sono gli Enti Istituti di Ricerca e Università con competenze metodologiche, epidemiologiche, igienistico e statistico-economiche, preferibilmente acquisite nell'ambito dei vaccini, ed esperienza nell'elaborazione di revisione sistematiche della letteratura e della metodologia GRADE, che non siano in condizioni di conflitto di interesse, rilevabile dall'apposita comunicazione formale compilata dal soggetto proponente.

#### 4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della domanda deve avvenire tramite PEC all'indirizzo [bandi\\_sanita@pec.regione.lombardia.it](mailto:bandi_sanita@pec.regione.lombardia.it) con oggetto "Bando per la realizzazione del progetto Strategie vaccinali in Lombardia e utilizzo del Evidence to Decision (EtD) framework", seguendo le istruzioni che saranno indicate nel bando stesso.

#### 5. DURATA DEL PROGETTO

Il progetto ha una durata massima di 24 mesi a decorrere dalla data dell'inizio effettivo dell'attività di ricerca, così come indicata mediante comunicazione formale inviata dal soggetto proponente ammesso a finanziamento.

#### 6. PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una Commissione tecnico-scientifica istituita presso la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, composta da funzionari della D.G. Welfare affiancati da professionisti esperti nelle tematiche oggetto del bando. La valutazione verrà effettuata secondo i criteri seguenti

<b>ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO ASSEGNABILE</b>	<b>PUNTEGGIO MINIMO NECESSARIO</b>
Qualità scientifica ed esperienze del Responsabile scientifico	(0 - 8 punti)	5,5
Risorse umane e organizzative messe a disposizione per lo svolgimento del progetto	(0 - 4 punti)	0,5
Qualità scientifica e tecnica della proposta operativa	(0 - 14 punti)	8

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

La Commissione tecnico-scientifica valuta i progetti esecutivi pervenuti e predisporre la graduatoria assegnando un punteggio a ciascuno degli elementi oggetto di valutazione.

Per ciascun progetto la Commissione esprime un sintetico giudizio complessivo che tenga conto dei suddetti criteri di valutazione.

Il punteggio massimo assegnabile è pari a 26 punti e quello minimo è pari a 14 punti, risultante dalla sommatoria dei punteggi ottenuti nella fase di valutazione.

Non saranno ammessi in graduatoria i progetti che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 14 punti.

La realizzazione del progetto "Strategie vaccinali in Lombardia e utilizzo del Evidence to Decision (ETD) framework" verrà affidata al candidato classificato primo nella graduatoria.

A parità di punteggio complessivo, il progetto verrà aggiudicato al candidato che avrà riportato il migliore punteggio nella qualità scientifica e tecnica della proposta operativa.

In caso di rinuncia, la realizzazione del progetto verrà affidata, scorrendo la graduatoria, al candidato successivo.

### 7. RISORSE

Le risorse stanziare per il bando relativo al progetto di ricerca "Strategie vaccinali in Lombardia ed utilizzo del Evidence to Decision (ETD) Framework" sono di Euro 109.800,00 (IVA inclusa).

### 8. MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento regionale è erogato secondo le seguenti modalità:

- 30% al momento della comunicazione, da parte del soggetto incaricato, dell'inizio attività di ricerca;
- 40% successivamente all'approvazione, da parte della competente struttura regionale, della relazione intermedia accompagnata dalla rendicontazione contabile a 12 mesi dall'avvio del progetto;
- 30% successivamente all'approvazione, da parte della competente struttura regionale, della relazione scientifica finale accompagnata dalla rendicontazione contabile finale.

### 9. SPESE AMMISSIBILI

Per la realizzazione del progetto di ricerca sono ammesse le seguenti tipologie di spesa :

- Personale;
- Missioni;
- Materiale di consumo;
- Formazione;
- Pubblicazioni/convegni;
- Elaborazioni dati;
- Spese generali.

### 10. RENDICONTAZIONE CONTABILE

Il costo per essere ammissibile deve:

- riferirsi temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari,;
- essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative e ai principi contabili;
- essere giustificato da fatture quietanzate.

### 11. VERIFICA SULL'IMPIEGO DEL FINANZIAMENTO

Ai fini della verifica della realizzazione delle attività connesse al progetto di ricerca e del corretto utilizzo del finanziamento, il soggetto beneficiario del contributo regionale dovrà presentare idonea e puntuale rendicontazione finanziaria e una relazione tecnico scientifica che evidenzia l'attività svolta, i risultati raggiunti e la stretta coerenza con il progetto approvato e finanziato da Regione Lombardia.

Il contributo erogato è vincolato alla realizzazione delle attività connesse al progetto di ricerca per il quale è stato concesso e non può essere utilizzato per finalità diverse da quelle per le quali è stato assegnato.

Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla U.O. Prevenzione della Direzione Generale Welfare.

Il mancato o diverso utilizzo del finanziamento assegnato comporterà la decadenza del diritto al finanziamento e la revoca dei contributi eventualmente già erogati.

### 12. MODALITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE

In tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate e dei risultati ottenuti nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati, dovrà essere utilizzato su tutto il materiale prodotto per la promozione e divulgazione, il marchio di Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare.

Le modalità di utilizzazione del predetto marchio dovranno, comunque, essere preventivamente concordate con la competente struttura regionale.

### 13. PROCEDURA

A tutti gli adempimenti connessi all'emanazione e attuazione del bando, si provvederà con atti del Dirigente della U.O. Prevenzione della Direzione Generale Welfare.

14. PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione della presente procedura sono utilizzati esclusivamente per le finalità amministrative connesse all'attuazione del bando.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia e il responsabile del trattamento è il Direttore generale Welfare. L'autorizzazione al trattamento dei dati è obbligatoria ai fini della presente procedura e l'eventuale mancato conferimento comporta la non ammissione della domanda.

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**D.g.r. 23 dicembre 2015 - n. X/4659****Disposizioni in ordine all'anticipazione sociale a favore dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali - proroga dell'iniziativa fino al 31 dicembre 2016**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la delibera della Giunta regionale n. X/1018 del 5 dicembre 2013, con la quale si è inteso promuovere l'iniziativa, denominata «anticipazione sociale», volta a sostenere i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e in deroga (CIGD), occupati presso unità produttive ubicate in Lombardia, mediante un'anticipazione bancaria per il periodo che intercorre fra le richieste da parte dell'azienda e la ricezione delle indennità al lavoratore erogate dall'INPS;
- la delibera della Giunta regionale n. X/2937 del 19 dicembre 2014, con la quale la stessa iniziativa è stata prorogata, secondo le medesime modalità attuative e lo schema di protocollo d'intesa fino al 31 dicembre 2015;

Visti:

- l'iniziale protocollo d'intesa, sottoscritto in data 19 dicembre 2013, fra Regione Lombardia, Finlombarda s.p.a., l'ABI, la Fondazione Welfare Ambrosiano, le parti sociali rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, in cui sono definite le modalità di attuazione dell'iniziativa tutt'oggi operative;
- il protocollo d'intesa sottoscritto il 29 gennaio 2015 e il verbale del comitato di monitoraggio del 17 marzo 2015, con cui i soggetti attuatori hanno prorogato e portato a regime l'iniziativa fino al 31 dicembre 2015, apportando gli adeguamenti necessari al nuovo regime della cassa integrazione in deroga;

Preso atto che, a seguito dei citati atti:

- a partire dal 19 maggio 2014, a seguito della pubblicazione di appositi avvisi rivolti ai lavoratori e all'attivazione della rete di sportelli sul territorio regionale, è stata resa operativa l'anticipazione sociale ai lavoratori come previsto dal protocollo iniziale;
- è istituito, presso Finlombarda s.p.a., il «Fondo anticipazione sociale» la cui dotazione iniziale ammontava ad euro 3.500.000, di cui 2.500.000 rivenienti da risorse Finlombarda s.p.a.;
- sono state sottoscritte, per ciascuna annualità, 2014 e 2015, specifiche convenzioni fra Finlombarda e gli Istituti bancari aderenti, con le quali sono state disciplinate le modalità di istruttoria e concessione delle anticipazioni ai lavoratori;
- è stato istituito il comitato per il monitoraggio di cui all'art. 6 del citato protocollo d'intesa, composto da un rappresentante di ciascun sottoscrittore, con le funzioni di definire le modalità di realizzazione dell'iniziativa, anche al fine di darne progressivamente piena attuazione;

Atteso che, a partire dall'avvio dell'iniziativa e fino ad oggi:

- hanno aderito all'anticipazione sociale 16 banche e hanno fatto ricorso ai benefici - dell'«anticipazione sociale» oltre 600 lavoratori per una richiesta complessiva di finanziamento di oltre 2,6 m euro;
- sono stati pertanto erogati finanziamenti per un importo nettamente inferiore rispetto al tetto di concorrenza di euro 24.500.000 stabilito dal protocollo d'intesa;
- che il complesso delle domande di CIGD pervenute fino ad oggi a Regione Lombardia per l'anno 2015 ha trovato adeguata copertura finanziaria da parte dell'INPS;
- che sono pervenute richieste di ricorso al Fondo di garanzia da parte degli istituti di credito in misura limitata rispetto all'ammontare del fondo, ad oggi nel numero di 2 unità per un valore di 1,7 mila euro;

Considerato che:

- il permanere della situazione economica e occupazionale è tale da far prevedere una continuità di ricorso alla CIGS e alla CIGD anche per l'anno 2016, rimanendo invariate le procedure autorizzative; non è prevedibile pertanto un accorciamento dei tempi di attesa fra la sospensione del lavoratore e l'erogazione da parte dell'ente previdenziale;
- la durata dei trattamenti di CIGD per l'anno 2016 potranno subire alcune modifiche rispetto all'annualità precedente a seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2016;

Considerato che, al fine di attivare l'iniziativa, Regione Lombardia si è avvalsa della collaborazione tecnica della Fondazione Welfare Ambrosiano e di Finlombarda s.p.a.;

Sentito, in data 6 novembre 2015, il comitato per il monitoraggio per una preliminare condivisione, nelle more di acquisire in modo formale l'adesione di tutte le parti, circa l'opportunità e la sostenibilità tecnica di dare continuità all'iniziativa;

Preso atto della disponibilità di Finlombarda s.p.a. a dare continuità alla gestione finanziaria dell'iniziativa e che l'importo riveniente da risorse Finlombarda s.p.a. risulta rideterminato in euro 500.000,00 - come da nota di Finlombarda del 18 dicembre 2015 prot. n. 11338/2015;

Atteso che i dati relativi all'andamento delle richieste di anticipazione da parte dei lavoratori e l'incidenza delle richieste di ricorso al fondo di garanzia da parte delle banche sono tali da assicurare, anche per l'anno 2016, uno scarso impatto sul «Fondo anticipazione sociale» istituito con d.g.r. n. 1018/2013;

Ritenuto pertanto:

- di prorogare, fino al 31 dicembre 2016, l'iniziativa di cui alla d.g.r. n. 1018/2013, già prorogata fino al 31 dicembre 2015 con d.g.r. n. 2937/2014, secondo le modalità e lo schema di protocollo d'intesa ivi previsti, dando atto che gli adeguamenti necessari per adeguare il ricorso all'anticipazione da parte dei lavoratori in CIGD saranno apportati a cura del comitato di monitoraggio, a seguito dell'approvazione prevista dalla legge di stabilità 2016 e dell'accordo quadro ammortizzatori sociali in deroga 2016;
- di stabilire che il fondo per l'anticipazione sociale, a partire dal 1 gennaio 2016, è rideterminato in euro 1.500.000,00 e che tale somma, alla luce dei dati di monitoraggio, risulta idonea ad assicurare la continuità dell'iniziativa per il 2016;
- di proseguire l'attività di collaborazione con Fondazione Welfare Ambrosiano per il supporto tecnico e accompagnamento agli sportelli degli operatori delle parti sociali e agli istituti bancari, prevedendo un contributo fino ad un massimo di € 25.000,00 (venticinquemila) a valere sul capitolo 15.02.104.8285 secondo le modalità definite con successivo provvedimento del dirigente competente;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di prorogare, fino al 31 dicembre 2016, l'iniziativa di cui alla d.g.r. n. 1018/2013, già prorogata per il 2015 con d.g.r. n. 2937/2014, secondo le modalità e lo schema di protocollo d'intesa ivi previsti, dando atto che gli adeguamenti necessari per adeguare il ricorso all'anticipazione da parte dei lavoratori in CIGD saranno apportati a cura del comitato di monitoraggio, a seguito dell'approvazione prevista dalla legge di stabilità 2016 e dell'accordo quadro ammortizzatori sociali in deroga 2016;

2. di stabilire che il fondo per l'anticipazione sociale, a partire dal 1 gennaio 2016, è rideterminato in euro 1.500.000,00 e che tale somma, alla luce dei dati di monitoraggio, risulta idonea ad assicurare la continuità dell'iniziativa per il 2016;

3. di proseguire l'attività di collaborazione con Fondazione Welfare Ambrosiano per il supporto tecnico e accompagnamento agli sportelli degli operatori delle parti sociali e agli istituti bancari, prevedendo un contributo fino ad un massimo di € 25.000,00 (venticinquemila) a valere sul capitolo 15.02.104.8285 secondo le modalità definite con successivo provvedimento del dirigente competente;

4. di dare mandato al dirigente competente della direzione generale istruzione formazione e lavoro di assumere le iniziative necessarie e adottare gli atti conseguenti;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL

6. di pubblicare il presente atto ai sensi del d.lgs n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**D.g.r. 29 dicembre 2015 - n. X/4687**  
**Determinazioni in ordine all'attuazione dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1. la l. 6 novembre 2012, n. 190, che introduce, nell'ordinamento giuridico italiano, *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, nonché principi e criteri di delega in materia di trasparenza e di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
2. il d. lgs. 08 aprile 2013, n. 39 «*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*», che, nel definire, dall'art. 3 all'art. 14, le fattispecie dell'inconferibilità e l'incompatibilità, dispone, all'art. 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute, nonché, all'art. 19, la decadenza, in caso di incompatibilità;

Richiamato, in particolare, l'art. 18, il quale sancisce, al comma 2, che «*I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. ...*» e, al successivo comma 3 che le Regioni devono «*... adeguare i propri ordinamenti, individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva, possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari*»;

Ricordato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), attraverso comunicato del Presidente del 14 maggio 2015, ha invitato le Amministrazioni ad «*... individuare gli organi che, nell'ambito della struttura organizzativa, possano procedere al conferimento, in via sostitutiva, dei nuovi incarichi...*»;

Considerata, quindi, la necessità di provvedere all'attuazione dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013, individuando competenze e procedure per il conferimento degli incarichi, nel periodo di interdizione, quale sanzione prevista dalla norma anzidetta;

VISTA, altresì, la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i Provvedimenti Organizzativi della X<sup>a</sup> legislatura, approvati dalla Giunta regionale;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare l'allegato A, avente ad oggetto «*Adozione delle procedure interne e degli organi, a cui è attribuito il potere sostitutivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18 del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39*», che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che l'attuazione della presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa aggiuntivo sulle finanze regionali;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

4. di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

***"Adozione delle procedure interne e degli organi a cui è attribuito il potere sostitutivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18 del D. Lgs. 08.04.2013, n. 39".***

### **PREMESSA**

Il decreto legislativo 08 aprile 2013, n. 39, adottato a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 06 novembre 2012, n. 190, detta disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli enti privati in controllo pubblico, la cui violazione comporta la nullità degli atti di conferimento degli incarichi stessi e dei relativi contratti.

In particolare, l'art. 18 del citato D. Lgs. 39/2013 sancisce, al comma 2, che "i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza e sono altresì responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati ..." e, al successivo comma 3, che le Regioni devono "... adeguare i propri ordinamenti, individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari".

Lo svolgimento degli incarichi in una delle situazioni di incompatibilità determina la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo.

### **INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANI E DELLE FATTISPECIE**

Nel presente allegato vengono definite procedure ed organi interni che in via sostitutiva possono provvedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Preliminarmente si richiama il principio basilare del nostro attuale ordinamento: la distinzione tra i compiti di indirizzo politico e quelli di gestione, di cui da ultimo anche al D. Lgs. n. 165/2001.

Nello specifico si distingue tra organo di indirizzo politico, competente ad effettuare la nomina, e l'atto conclusivo del procedimento, ed organo di gestione, idoneo a svolgere attività istruttoria, attività tecnico giuridica di natura gestoria, che si conclude con valutazioni a presupposto/di corredo del provvedimento finale.

In caso di provvedimento di nomina successivamente rivelatosi essere stato assunto in situazione di inconfiribilità/incompatibilità, sussistono più fattispecie, tra le quali alcune meritano l'effettuazione di considerazioni, alla luce della distinzione/separazione dei compiti sopra accennata. Tali considerazioni rilevano anche ai fini delle valutazioni sulla responsabilità per l'assunzione dell'atto di individuazione e le relative sanzioni, di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013, ovvero:

1. l'organo di indirizzo politico emana un atto di nomina poi dichiarato "nullo", ma la decisione della nomina si basa su una erronea valutazione positiva in ordine all'insussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità; in tale fattispecie, in base al principio della responsabilità personale e della presenza dell'elemento soggettivo di colpa o dolo per l'effetto sanzionatorio affittivo, la sanzione della sospensione del potere di nomina non può essere comminata all'organo di indirizzo politico, che non è deputato a svolgere attività tecnico giuridiche proprie dell'istruttoria in capo all'organo tecnico;
2. l'organo di indirizzo politico emana un atto "nullo" pur essendo a conoscenza della sussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità, rappresentate dall'organo titolare del potere di gestione/competenza tecnico amministrativa che ha svolto l'istruttoria: la "responsabilità" della nullità dell'atto di designazione ricade, quindi, sull'organo di indirizzo politico che, pur a conoscenza della sussistenza di una delle cause di inconfiribilità/incompatibilità, adotta comunque l'atto inficiato di nullità; tale fattispecie presenta tutti i presupposti per l'effetto normativo affittivo, anche quelli soggettivi del dolo o colpa;
3. l'organo di indirizzo politico emana un atto nullo, dopo aver svolto autonomamente l'istruttoria sull'atto inficiato dalla nullità: in tale caso, la "responsabilità" della nullità dell'atto di designazione ricade sull'organo di indirizzo politico, in quanto ha svolto anche l'istruttoria tecnico amministrativa.

Nei casi di cui ai punti 2 e 3 si applicherà all'organo di indirizzo politico la disposizione di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Viceversa nel caso di cui al punto 1, l'organo politico non può essere destinatario della sanzione della sospensione del potere di nomina. In tal caso sarà valutato nell'ambito delle diverse eventuali responsabilità (dirigenziale, disciplinare, amministrativa, ecc.) l'organo tecnico - gestionale.

Quanto sopra deve comunque considerare che la verifica circa le cause di inconfiribilità/incompatibilità si basa sulle dichiarazioni rese dal candidato secondo le procedure di composizione dell'organo per il quale si procede alla nomina o alla designazione.

Pertanto è stabilito sin d'ora che la sanzione della sospensione e altra responsabilità/misura, rispettivamente nei confronti dell'organo politico e dell'organo gestionale, non operino nel caso in cui:

- 1) la nullità derivi da dichiarazione resa dal candidato proposto in modo incompleto o mendace.

Tali dichiarazioni sono rese sulla base di appositi moduli messi a disposizione dagli uffici competenti comprensivi anche di sentenze non passate in giudicato.

È comunque acquisita preventivamente alla nomina da parte degli uffici stessi esclusivamente la seguente documentazione:

- casellario giudiziale;
- titolarità di cariche elettive registrate presso la banca dati del Ministero dell'Interno;
- altre cariche ricoperte in enti registrati presso il sistema camerale.

2) alla composizione dell'organo concorrano nomine e designazioni, oltre a quelle di competenza della Giunta o del Presidente della Regione Lombardia, di competenza di altra pubblica amministrazione o ente pubblico o altro soggetto nei cui confronti trova applicazione il d.lgs. 39/2013 in base a disposizione di legge, di statuto, di regolamento cui competono, in via esclusiva, le verifiche ai sensi del medesimo d.lgs. sulle nomine e designazioni di propria competenza.

Con riferimento alle sentenze non definitive di condanna, come tali non ricomprese nel casellario giudiziale acquisito preventivamente alla nomina, gli uffici competenti, in sede di accettazione dell'incarico, condurranno a campione verifiche in merito alle dichiarazioni rese dai soggetti nominati.

Il Segretario generale o suo delegato costituisce apposito gruppo di lavoro tecnico che secondo il modello della *compliance*:

- svolge disamine di carattere generale della disciplina e degli orientamenti dell'Anac in materia a supporto dell'attività istruttoria degli organi anche al fine di determinare l'inquadramento ai sensi del d.lgs 39/2013 dei soggetti in cui la Giunta

regionale o il Presidente ha potere di nomina o designazione ;

- formula proposte per il miglioramento delle procedure interne e per l'adeguamento della disciplina regionale in materia di nomine e designazione.

In situazioni di particolare complessità delle valutazioni del caso di specie, gli uffici possono chiedere il supporto del Comitato tecnico consultivo di cui all'articolo 4 della l.r. 32/2008 sia nella sua composizione collegiale che attraverso contributi dei singoli componenti anche con riferimento a nomine e designazioni per le quali le procedure vigenti non prevedano l'espressione del parere da parte dello stesso Comitato.

Infine, nelle more dell'approvazione di eventuali interventi legislativi di revisione della disciplina di cui al d.lgs. 39/2013 e ferme restando le competenze e attribuzioni in materia proprie dell'ANAC, si ritiene opportuno esplicitare, nell'ambito del presente provvedimento, il significato da attribuirsi nell'ordinamento regionale a concetti e definizioni contenuti nel d.lgs. 39/2013.

In particolare, anche in considerazione della determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015 e dell'atto di segnalazione Anac n. 4 del 10 giugno 2015 ed al fine di evitare interpretazioni e comportamenti difformi nell'ambito delle diverse strutture regionali preposte all'istruttoria di candidature da designarsi/nominarsi da parte dell'organo politico, appare necessario, precisare che, ai limitati fini e per gli effetti di cui al d.lgs. 39/2013, debbano intendersi per:

- **ente di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2, lett. c)**, oltre alle società in controllo diretto di primo livello da parte di Regione Lombardia o da parte delle sue società in house, ai sensi dell'art. 2359 c.c., anche gli enti, quali in via esemplificativa associazioni e fondazioni, dotati di personalità giuridica, aventi natura privatistica e rispetto ai quali siano riconosciuti in capo a Regione Lombardia poteri di influenza o di controllo sull'attività dell'ente - differenti dalle funzioni di vigilanza e controllo esercitate quale autorità governativa ai sensi dell'art. 25 c.c. - con carattere di continuità desumibile dalla presenza di almeno uno dei seguenti elementi: l'erogazione di contributi istituzionali, l'approvazione degli atti fondamentali della vita dell'ente, potere di scioglimento o revoca degli organi amministrativi e/o di indirizzo. La situazione di controllo è presunta in caso di nomina regionale della maggioranza dei componenti degli organi amministrative/o di indirizzo dell'ente;
- **ente di diritto privato in controllo pubblico "da parte della regione" o "di livello regionale"** di cui agli artt. 7, comma 1, 11, comma 2, 12, comma 3 e 4, 13 comma 2, locuzioni da intendersi quali sinonimi l'una dell'altra;
- **ente pubblico di livello regionale di cui agli artt. 4, comma 1, lett. b) e 11, comma 2 lett. b)** debba intendersi gli enti aventi sede legale nel territorio regionale e svolgenti le proprie funzioni e attività istituzionali o a favore di Regione Lombardia/del sistema regionale di cui all'art.1 della l.r. 30/2006, in via pressoché prevalente o esclusiva o preposti a soddisfare esigenze della collettività rientranti tra le competenze dell'amministrazione regionale.

Il Presidente, per il tramite del Segretario generale o suo delegato, trasmette i nominativi dei soggetti per i quali si deve provvedere alle nomine e alle designazioni negli organismi di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) della l.r. 32/2008, agli uffici della Giunta preposti al fine di consentire l'acquisizione delle dichiarazioni e della documentazione necessari per le verifiche circa la sussistenza degli eventuali requisiti previsti dalla specifica disciplina di settore, nonché dei presupposti di conferibilità e/o compatibilità dell'incarico.

## PROCEDURA

Nella fattispecie in cui si configura responsabilità, in capo all'organo di indirizzo politico, per nullità dell'atto di designazione di cui ai precedenti punti 2 e 3, il D. Lgs. n. 39/2013 art.15 c 1 D. Lgs. n. 39/2013 prevede che il Responsabile Prevenzione Corruzione, qualora venga a conoscenza, anche su segnalazione di terzi, dell'esistenza di una delle cause di inconferibilità/incompatibilità, contesta all'interessato nominato tale irregolarità, dandone comunicazione all'organo che ha conferito l'incarico.

In tal caso, il soggetto conferente l'incarico è destinatario di contestazione per tale violazione; a quest'ultimo, viene riconosciuto la facoltà di poter partecipare al relativo procedimento sanzionatorio con scritti difensivi e richiesta di audizione all'autorità competente a infliggere la sanzione.

Le fasi del procedimento, in base alle specifiche disposizioni di cui alla L. n. 689/1981, possono riassumersi:

1. contestazione al responsabile/autore dell'atto che sostanzia la nomina non regolare (c.d. accertamento di violazione)
2. contraddittorio e valutazione di scritti difensivi
3. provvedimento di decisione (nel caso specifico la dichiarazione di nullità/archiviazione)

La contestazione all'organo che ha effettuato la nomina, adeguatamente circostanziata e motivata, deve essere notificata per iscritto ed entro e non oltre 20 giorni dall'accertamento del fatto; copia della stessa deve essere inviata all'interessato.

Entro il successivo termine di 10 giorni, il titolare dell'organo interessato potrà depositare memorie o scritti difensivi e/o richiesta di audizione; nello stesso termine anche l'interessato nominato può inviare eventuali note.

Il procedimento dovrà concludersi entro il termine di 60 giorni della contestazione del fatto o con l'irrogazione della sanzione o con il provvedimento di archiviazione.

L'irrogazione della sanzione dovrà essere preceduta dalla dichiarazione della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico.

L'atto di conferimento dell'incarico è nullo, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 39/2013, in quanto adottato in violazione delle sue disposizioni.

L'atto di conferimento dell'incarico è inefficace qualora non sia stata presentata la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità di cui all'articolo 20, D.Lgs. 39/2013. Tale dichiarazione deve essere presentata prima dell'atto di conferimento dell'incarico.

L'atto decisionale deve essere notificato sia al dichiarante, sia all'organo autore/responsabile dell'atto poi dichiarato nullo, che, se trattato di organo di indirizzo politico, è inibito per tre mesi dal conferimento di nuovi incarichi.

Dalla data di adozione dell'atto decisionale che dichiara la nullità, decorre l'interdizione per tre mesi del soggetto che ha conferito l'incarico nullo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione da comunicazione agli uffici che erogano i compensi economici della necessità di procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate in forza dell'incarico dichiarato nullo, nonché informa prontamente l'organismo di valutazione e l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, per l'adozione di eventuali atti di competenza.

I provvedimenti di accertamento delle violazioni delle disposizioni sul conferimento di incarichi e cariche sono pubblicati sul sito istituzionale di Regione Lombardia, sotto il link Amministrazione trasparente.

Gli atti adottati, prima della dichiarazione di nullità, dal destinatario dell'atto di nomina, sono efficaci.

L'Autorità competente a svolgere il procedimento, dalla fase della contestazione alla fase dell'irrogazione della sanzione, anche di-

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

chiarando la nullità dell'atto, come da indirizzi Anac, viene individuata nel Responsabile della prevenzione della corruzione e, in via subordinata e secondaria, nell'Autorità nazionale anticorruzione - ANAC, in attuazione della delibera ANAC n. 67/2015.

Viene fatta salva la facoltà di adire l'Autorità Giudiziaria, in base ai noti principi costituzionali di giustiziabilità dell'atto definitivo del procedimento amministrativo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché alla Procura regionale della Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative, fatta salva l'ipotesi che il fatto costituisca reato, in cui la segnalazione viene fatta anche alla Procura della Repubblica.

Rimane comunque confermato il potere di autotutela dell'organo che ha emanato l'atto di nomina contrario alle disposizioni che, se condivide l'accertamento del RPC, può ravvedersi ed evitare l'eventuale responsabilità amministrativa a seguito della valutazione della Corte dei Conti, a cui l'atto di contestazione/accertamento va inviato sin da subito, prima della dichiarazione di nullità.

**INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANI CHE OPERANO IN VIA SOSTITUTIVA**

I componenti degli organi politici che hanno conferito incarichi dichiarati nulli e che non possono, ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 39/2013, conferire incarichi di loro competenza per tre mesi, sono così sostituiti:

- a) il Presidente della Giunta regionale dal Vicepresidente, qualora anche quest'ultimo, in quanto componente della Giunta, non sia interdetto al conferimento degli incarichi individuati dal D. Lgs. n. 39/2013;
- b) la Giunta regionale da un sottosegretario della Presidenza.

**D.g.r. 29 dicembre 2015 - n. X/4698**

**Adesione alla promozione di atto integrativo all'accordo di programma finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6, comma 12, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2) ed approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia ed Arexpo s.p.a. per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del sito expo milano 2015 nella fase transitoria del post evento (cd. «fast post expo»)**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'accordo di programma expo, approvato con d.p.g.r. 4 agosto 2011 - n. 7471, tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Poste Italiane s.p.a. e con l'adesione delle società Expo 2015 s.p.a. ed Arexpo S.p.A., finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento;

Premesso che:

- l'accordo di programma sopra citato determina variazioni della disciplina degli strumenti urbanistici del Comune di Milano e del Comune di Rho, idonea a consentire l'esecuzione delle opere di preparazione e allestimento del sito espositivo (fase Expo) e a definire, nel periodo successivo allo svolgimento dell'esposizione universale (fase post-Expo), la riqualificazione urbanistica delle aree, mediante un programma integrato d'intervento unitario (o altro atto di programmazione negoziata equipollente), che definirà lo sviluppo delle aree nel rispetto delle prescrizioni e dei parametri della variante urbanistica connessa all'accordo di programma;
- il sito sul quale si è svolta l'esposizione universale è di proprietà di Arexpo s.p.a., società costituita nel giugno 2011 avente tra i propri scopi sociali, da un lato, quello di acquisire e mettere a disposizione della società Expo 2015 s.p.a. le aree funzionali all'evento espositivo expo e dall'altro, quello di valorizzare e riqualificare il sito stesso dopo la conclusione della manifestazione universale;
- in data 2 agosto 2012 è stato sottoscritto un accordo quadro tra Expo 2015 s.p.a. e Arexpo s.p.a., avente a oggetto principalmente la regolazione dei reciproci obblighi in merito alla costituzione del diritto di superficie a favore di Expo s.p.a. sulle aree del sito acquisite e in corso di acquisizione da parte di Arexpo s.p.a.;
- al fine di garantire il raccordo tra la società Expo 2015 s.p.a. e la società Arexpo s.p.a. e valorizzare nel periodo post evento l'eredità dell'esposizione universale 2015 in termini di opere, fabbricati ed impianti realizzati in sito, è stato costituito un tavolo di monitoraggio;
- al fine di procedere al riutilizzo delle aree del sito expo, Arexpo s.p.a. ha proceduto alla realizzazione di un Master Plan che contiene indicazioni coerenti con la disciplina urbanistica definita dall'accordo di programma richiamato finalizzate alla riutilizzazione degli spazi;
- Arexpo s.p.a. ha nel secondo semestre del 2014 espletato una gara tra possibili soggetti interessati alla acquisizione dell'intero sito di expo 2015, ma tale gara è andata deserta, dimostrando l'impossibilità di cedere l'intero comparto senza una preventivo progetto di valorizzazione e di riutilizzo che dia certezza del percorso di sviluppo con precise indicazioni delle destinazioni finali;
- con la conclusione dell'evento expo Milano 2015 Regione Lombardia e Comune di Milano hanno avviato un percorso propedeutico alla valorizzazione e riqualificazione del sito expo, che affronti l'utilizzo transitorio delle aree e dei manufatti nell'attesa della definizione dei progetti di sviluppo del post expo per la realizzazione di un polo della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, a partire dal proposta della Università degli Studi di Milano di un nuovo campus universitario scientifico integrato;
- la cabina di regia, organismo tecnico, promossa da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, ha iniziato a lavorare con l'obiettivo di definire, nelle more dell'ingresso del governo nella compagine societaria di Arexpo s.p.a., le scelte strategiche di valorizzazione e riqualificazione del sito nella fase post evento, fra cui la gestione della fase

transitoria, ed elaborare le migliori modalità di riutilizzo dell'area;

- i primi incontri della cabina di regia sono stati dedicati alla definizione di alcune ipotesi di sviluppo progettuale volte a «far vivere» il sito in alcuni luoghi più simbolici nella fase transitoria del post expo, durante le fasi di dismantling e nell'attesa dell'avvio di progetti di sviluppo definitivi (cosiddetta «Fast post expo»), consentendo l'utilizzo di alcune aree/manufatti, in particolare quelli relativi il Cardo e i manufatti iconici (l'albero della vita, palazzo Italia, open air theatre, padiglione zero, cascina Triulzia, etc.) al fine di evitarne il degrado;
- il progetto allo studio, imperniato principalmente sulla rivitalizzazione del Cardo, prevede in particolare la riapertura al pubblico, a partire dall'aprile 2016, degli spettacoli dell'albero della vita, simbolo dell'esposizione universale, e della mostra di padiglione Italia (palazzo Italia), nonché la programmazione di un palinsesto di concerti e spettacoli all'open air theatre;
- in tale iniziativa di rivitalizzazione del Cardo si inserisce anche la proposta della fondazione La Triennale di Milano per la realizzazione negli spazi dell'ex TCP 1 e 3 (destinati nell'evento expo al «Supermercato del futuro» e ad Auditorium), di un progetto speciale di mostre incluse nella «XXI esposizione internazionale della triennale di Milano», manifestazione che rientra tra le esposizioni riconosciute dal Bureau international des expositions (BIE), che si svolgerà a Milano dal 2 aprile al 12 settembre 2016 e il cui tema è «21st Century. Design after Design»;

Premesso altresì che:

- nell'aprile del 2015 il Ministro dell'agricoltura, con delega ad expo, ha convocato alcuni degli attori che hanno manifestato interesse al processo di trasformazione dell'area, manifestando il sostegno del governo nazionale all'iniziativa e mettendo a disposizione delle parti uno studio preliminare sulla fattibilità dell'intervento condotta dall'agenzia del demanio e da cassa depositi e prestiti che prevede la localizzazione di funzioni pubbliche e private facendo leva su tre possibili attori/progetti (oltre all'agenzia del demanio): (i) Università degli Studi di Milano/nuovo campus universitario scientifico integrato; (ii) agenzia del demanio/polo degli uffici della pubblica amministrazione; (iii) CREA (Centro per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)/Polo di innovazione nel settore agro - alimentare; (iv) Assolombarda/Polo italiano per le imprese della filiera delle Information technology (IT);
- tale impegno del governo è stato ribadito nell'incontro del 13 ottobre 2015 annunciando la volontà di ingresso del governo nazionale in Arexpo s.p.a. e ridefinendo la governance dell'intervento con una struttura efficace per raggiungere il miglior risultato rispetto agli obiettivi di valorizzazione;
- in data 10 novembre 2015, in occasione della presentazione del progetto «Human technopole. Italy 2040» - un grande centro a livello mondiale che affronta il tema della genomica, dei big data, della nutrizione, del cibo e della sostenibilità - il presidente del Consiglio dei ministri ha confermato la volontà del governo di investire importanti risorse nei prossimi 10 anni affinché l'area possa avere uno sviluppo connotato da una forte valenza scientifica e culturale e ha altresì ribadito la scelta del governo di entrare nella compagine societaria di Arexpo s.p.a.;
- il decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015 «Iniziativa per la valorizzazione dell'area utilizzata per l'expo», all'art. 5, comma 1, prevede che «per le iniziative relative alla partecipazione dello stato nell'attività di valorizzazione delle aree in uso alla società Expo s.p.a., anche mediante partecipazione al capitale della società proprietaria delle stesse, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015»;

Dato atto che:

- il collegio di vigilanza dell'accordo di programma expo, nella seduta del 12 novembre 2015, ha affrontato il tema della connessione tra il progetto di sviluppo definitivo del post expo e la gestione della fase transitoria e ha condiviso la necessità di procedere alla promozione di un atto integrativo all'accordo di programma per la definizione delle modalità gestionali della fase transitoria post expo di dismantling e di riutilizzo dell'area (cd. «Fast post expo») i cui lavori dovranno concludersi entro 90 giorni dalla data

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

della seduta del collegio stesso (ossia entro il 10 febbraio 2016) al fine di:

- definire una disciplina per la fase transitoria post expo, per garantire la valorizzazione del patrimonio, a partire dalle opere e manufatti, e la salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo;
  - stimare i costi e i profili economici necessari per la fase transitoria, nonché le forme di finanziamento e i soggetti da attivare;
  - aggiornare gli impegni tra le parti, con particolare riferimento alla fase transitoria «Fast post expo», e alle ricadute eventuali sulla fase post expo;
  - individuare le procedure più efficaci per la gestione della fase transitoria;
- il collegio di vigilanza nella seduta sopra richiamata ha altresì:
- auspicato che le società Expo 2015 ed Arexpo possano attivare le necessarie sinergie, collaborazioni ed azioni condivise al fine di poter definire il percorso e le modalità gestionali della fase transitoria, tenendo conto delle operazioni di disallestimento e smantellamento, in parte già avviate, e delle connessioni con la fase del post expo;
  - raccomandato, nelle more della promozione e definizione dell'atto integrativo all'accordo di programma expo, l'impegno da parte di tutti i soggetti a facilitare i passaggi autorizzativi relativi agli utilizzi degli spazi e manufatti della fase transitoria;
  - invitato Expo 2015 s.p.a. e Arexpo s.p.a. a provvedere alla modifica e revisione dell'accordo quadro ed a sottoporla alla preventiva valutazione del collegio di vigilanza, in ottemperanza all'art. 11.2 dell'accordo di programma ed in coerenza al nuovo scenario che verrà definito con l'atto integrativo all'accordo di programma expo;

Vista la comunicazione del sindaco del Comune di Milano, prot. n. A1.2015.0118020 del 22 dicembre 2015, con la quale è stato promosso l'atto integrativo all'accordo di Programma, approvato con d.p.g.r. n. 7471 del 4 agosto 2011, «finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento»;

Rilevato che:

- con d.g.r. IX/2969 del 2 febbraio 2012, parzialmente integrata dalla d.g.r. IX/4779 del 31 gennaio 2013, è stata espressa positiva pronuncia di compatibilità ambientale alla realizzazione e alla gestione del sito espositivo condizionata all'ottemperanza ad una serie di prescrizioni;
- nelle medesime d.g.r. sono state altresì formulate:
  - una serie di prescrizioni relative alla fase di dismissione quali, in particolare, quelle relative ai monitoraggi ambientali che, alla luce della volontà di dare corso ad un progetto finalizzato alla rivitalizzazione del Cardo (cd. fast post expo) necessitano di trovare coerenza ed ottemperanza rispetto alle attività in corso di definizione e previste dal prossimo aprile 2016;
  - alcune prescrizioni relative al post - expo, in particolare in tema di consumo di suolo e fertilità dei terreni, continuità idraulica, biodiversità e compensazioni ambientali, finalizzate a guidare le scelte progettuali relative alla configurazione definitiva dell'ex sito espositivo con particolare attenzione all'inserimento territoriale ed ambientale delle nuove funzioni;
- nell'intento di semplificare le procedure valutative e autorizzative connesse alla trasformazione dell'area e di massimizzare gli effetti delle risorse pubbliche ad essa destinate, le risultanze delle attività dell'osservatorio ambientale, istituito dalla d.g.r. 2969/2012 sopra richiamata, debbano costituire il riferimento per l'attualizzazione delle prescrizioni sopra richiamate al fine di garantirne comunque la piena ottemperanza;

Rilevato, altresì, che:

- riveste particolare importanza l'esigenza di pervenire ad una soluzione condivisa delle questioni più urgenti, oggetto di confronti tecnici tra Expo 2015 s.p.a. e Arexpo s.p.a., connesse alla gestione della fase transitoria post Expo e

agli impegni reciproci definiti nel sopraccitato accordo quadro;

- nell'area è attivo un intervento di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) della falda, tramite barrieramento idraulico, a fronte della contaminazione rilevata, attivato dalla società Expo 2015 s.p.a. in qualità di soggetto interessato non responsabile della contaminazione;
- è necessario garantire la continuità del funzionamento dell'impianto MISE della falda, dando atto che spetta a Città metropolitana di Milano l'identificazione del soggetto responsabile della contaminazione, ai fini dell'emissione dell'ordinanza ai termini dell'art. 244 del d.lgs. 152/2006; ciò consentirà di procedere con le azioni di rivalsa per i costi di messa in sicurezza ed eventuale bonifica da attuare ovvero di attivare l'intervento in sostituzione;

Ritenuto che lo strumento dell'atto integrativo all'accordo di programma garantisce l'azione integrata e coordinata delle istituzioni al fine di realizzare gli obiettivi condivisi nella sopraccitata seduta del collegio di vigilanza dell'accordo di programma;

ritenuto pertanto di aderire, ai sensi dell'art. 6, comma 12, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, alla proposta di atto integrativo, promosso dal Comune di Milano, all'accordo di programma approvato con d.p.g.r. n. 7471 del 4 agosto 2011, «Finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento»;

Preso atto che:

- il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla sottoscrizione dell'atto integrativo dell'accordo di programma expo è assunto dal Comune di Milano in quanto soggetto promotore;
- le Amministrazioni e i soggetti interessati alla definizione dell'atto integrativo all'accordo di programma sono:
  - Regione Lombardia;
  - Città metropolitana di Milano;
  - Comune di Milano;
  - Comune di Rho;
  - Poste Italiane s.p.a.;
  - Società Expo 2015 s.p.a.;
  - Arexpo s.p.a.;
- il termine per la definizione dei contenuti dell'atto integrativo all'accordo di programma expo è stabilito in novanta giorni dalla data del collegio di vigilanza, ossia entro il 10 febbraio 2016;
- la definizione dell'atto integrativo all'accordo di programma non comporta varianti agli strumenti urbanistici;

Visto l'allegato schema di convenzione fra Regione Lombardia ed Arexpo s.p.a. per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del sito expo Milano 2015 nella fase transitoria del post evento (cd. «Fast post expo»);

Considerato che:

- nelle more della definizione e dell'avvio degli interventi definitivi di sviluppo dell'ex sito espositivo è stato ritenuto di pubblico interesse garantire già a partire dalla fase di dismantling un utilizzo transitorio del sito stesso in grado di mantenere l'area vitale e presidiata, evitare fenomeni di degrado e abbandono della stessa, conservare e valorizzare i manufatti permanenti e le reti infrastrutturali che vi insistono, non disperdere il valore assunto - a livello locale e internazionale - in termini di visibilità, attrattività e riconoscibilità, correlata anche a specifici elementi e manufatti simbolici;
- Arexpo s.p.a., in quanto proprietaria delle aree, ha un interesse diretto al mantenimento della loro consistenza patrimoniale nonché al loro sviluppo e può, supportata da opportuna contribuzione economica e attraverso un aggiornamento degli impegni regolati dall'accordo di programma e dall'accordo quadro, assumersi la responsabilità gestionale della fase transitoria del post expo, durante le fasi di dismantling e nell'attesa dell'avvio di progetti di sviluppo definitivi (cd. «Fast post expo»), che prevede l'attuazione delle sopraccitate iniziative progettuali imperniate sulla rivitalizzazione del Cardo;
- il finanziamento di Regione Lombardia è volto a garantire il sostegno ad operazioni urgenti e necessarie, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio, a partire dalle opere e

dai manufatti, ed alla salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo nella fase transitoria del post evento (cd. «Fast post expo»);

- il finanziamento regionale è effettuato a titolo di finanziamento soci infruttifero, postergato ai sensi di legge, convertibile, con rinuncia al diritto alla restituzione, in versamento in conto capitale, previa autorizzazione della Regione, specificatamente destinato in via esclusiva alle attività connesse alla gestione della fase transitoria del post expo (cd. «Fast post expo»);

Ritenuto di approvare l'allegato schema di convenzione per regolamentare i rapporti tra Regione Lombardia e la società Arexpo s.p.a. riguardanti il sopraccitato finanziamento;

Dato atto che l'ammontare complessivo del finanziamento a carico della Regione Lombardia è di €. 50.000.000,00 e che tali oneri trovano copertura a valere sul capitolo di spesa 19.01.203.11213 «Contributi in conto capitale ad Arexpo s.p.a. per la valorizzazione dell'area, delle opere e la salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo expo 2015 nella fase transitoria del post-expo» del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

Preso atto della natura programmatica del presente provvedimento, si demanda, per il dettaglio degli elementi, a successivi atti per l'eventuale applicazione della disciplina in materia di aiuti di Stato;

Viste le d.g.r. n. ix/1789 del 31 maggio 2011, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla costituzione della società Arexpo s.p.a. e alla partecipazione di Regione Lombardia», e d.g.r. n. IX/2276 del 13 ottobre 2011, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla partecipazione di Regione Lombardia alla società Arexpo s.p.a. in relazione all'adesione dei nuovi soci»;

Vista la d.g.r. n. X/4380 del 20 novembre 2015 «Presa d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con l'assessore Brianza alla Giunta avente oggetto: aggiornamento in merito alle attività per la gestione della fase transitoria post expo di dismantling e di riutilizzo di parte delle aree del sito espositivo (cd. «Fast post expo») - Assemblea ordinaria di Arexpo s.p.a. del 24 novembre 2015»;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 e i suoi successivi aggiornamenti, fra cui la proposta di documento di economia e finanza regionale 2015 - approvato dalla Giunta regionale con atto 4329 del 30 ottobre 2015;

Considerato che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'obiettivo strategico del Programma regionale di sviluppo n. 481st.19.1 «Valorizzazione e riqualificazione del sito espositivo (fase post - expo)»;

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante la disciplina generale in materia di accordi di programma finalizzati alla definizione ed attuazione delle opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;
- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata regionale», ed in particolare quanto disposto dall'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di aderire, ai sensi dell'art. 6, comma 12, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, alla proposta di atto integrativo, promosso dal Comune di Milano, all'accordo di programma (approvato con d.p.g.r. n. 7471 del 4 agosto 2011), «finalizzato a consentire la realizzazione dell'esposizione universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento»;

2. di dare atto che:

- il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla sottoscrizione dell'atto integrativo dell'accordo di programma expo è assunto dal Comune di Milano in quanto soggetto promotore;
- le amministrazioni e i soggetti interessati alla definizione dell'atto integrativo all'accordo di programma sono:

- Regione Lombardia;
  - Città Metropolitana di Milano;
  - Comune di Milano;
  - Comune di Rho;
  - Poste Italiane s.p.a.;
  - Società Expo 2015 s.p.a.;
  - Arexpo s.p.a.;
- il termine per la definizione dei contenuti dell'atto integrativo all'accordo di programma expo è stabilito in novanta giorni dalla data del collegio di vigilanza richiamato nelle premesse, ossia entro il 10 febbraio 2016;

3. di stabilire un finanziamento a favore di Arexpo s.p.a. di €. 50.000.000,00 volto a garantire il sostegno ad operazioni urgenti e necessarie, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio, a partire dalle opere e dai manufatti, ed alla salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo nella fase transitoria del post evento (cd. «Fast post expo»);

4. di stabilire che il finanziamento regionale sia effettuato a titolo di finanziamento soci infruttifero, postergato ai sensi di legge, convertibile, con rinuncia al diritto alla restituzione, in versamento in conto capitale, previa autorizzazione della Regione, specificatamente destinato in via esclusiva alle attività connesse alla gestione della fase transitoria del post expo (cd. «Fast post expo»);

5. di approvare l'allegato schema di convenzione fra Regione Lombardia ed Arexpo s.p.a. per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del sito expo Milano 2015 nella fase transitoria del post evento (cd. «Fast post expo»), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto che tali oneri trovano copertura a valere sul capitolo di spesa 19.01.203.11213 «Contributi in conto capitale ad Arexpo s.p.a. per la valorizzazione dell'area, delle opere e la salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo expo 2015 nella fase transitoria del post - expo» del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

7. di demandare, per il dettaglio degli elementi, a successivi atti per l'eventuale applicazione della disciplina in materia di aiuti di stato;

8. di demandare al vice segretario area organizzazione della direzione generale presidenza la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 5;

9. di dare mandato al dirigente competente dell'area organizzazione della direzione generale presidenza di provvedere ad ogni adempimento attuativo del presente atto;

10. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003 e di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003;

11. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**CONVENZIONE****PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE  
DEL SITO EXPO MILANO 2015 NELLA FASE TRANSITORIA DEL POST EVENTO (CD. "FAST POST EXPO")****TRA**

**Regione Lombardia**, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia n. 1, (P.IVA 1287472159), in persona del ....., (C.F. ....) munito dei necessari poteri in forza della Deliberazione della Giunta Regionale n. ....del ..... e domiciliato per la carica in Milano presso la sede dell'Ente che rappresenta;

**E**

**Arexpo S.p.A.**, con sede in Milano, via Pola n. 12, (Codice Fiscale/Partita IVA n. 07468440966), in persona del ....., (C.F. ....) munito dei necessari poteri in forza ..... e domiciliato per la carica in Milano presso la sede dell'Ente che rappresenta

**(di seguito denominati Parti)****PREMESSO CHE:**

- La valorizzazione e la riqualificazione del sito espositivo al termine dell'evento Expo Milano 2015 è di particolare rilievo strategico in quanto determinerà conseguenze durature per il territorio dell'area metropolitana milanese e per consolidare lo sviluppo della competitività e dell'attrattività del sistema lombardo che possa fungere da volano e impulso per l'intero Paese, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- il sito sul quale si è svolta l'Esposizione Universale è di proprietà di Arexpo S.p.A., società costituita nel giugno 2011 avente tra i propri scopi sociali, da un lato, quello di acquisire e mettere a disposizione della società Expo 2015 S.p.A. le aree funzionali all'evento espositivo Expo e dall'altro, quello di valorizzare e riqualificare il sito stesso dopo la conclusione della manifestazione universale;
- l'attuale capitale sociale di Arexpo S.p.A. è pari a € 94.000.000,00, di cui Regione Lombardia detiene il 34,67%, Comune di Milano detiene il 34,67%, Fondazione Fiera Milano detiene il 27,66%, Città Metropolitana di Milano detiene il 2% e il Comune di Rho detiene l'1%;
- in data 14 luglio 2011 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Poste Italiane S.p.A., con l'adesione di Expo 2015 S.p.A. ed Arexpo S.p.A., finalizzato alla realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 e alla successiva riqualificazione dell'area;
- l'Accordo di Programma, approvato con DPGR n. 7471 del 4 agosto 2011, determina variazioni della disciplina degli strumenti urbanistici del Comune di Milano e del Comune di Rho, idonea a consentire l'esecuzione delle opere di preparazione e allestimento del sito espositivo (fase Expo), e a definire, nel periodo successivo allo svolgimento dell'Esposizione Universale (fase post-Expo), la riqualificazione urbanistica delle aree, mediante un Programma Integrato d'Intervento unitario (o altro atto di programmazione negoziata equipollente), che definirà lo sviluppo delle aree nel rispetto delle prescrizioni e dei parametri della Variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma;
- in data 2 agosto 2012 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Expo 2015 S.p.A. e Arexpo S.p.A., avente a oggetto principalmente la regolazione dei reciproci obblighi in merito alla costituzione del diritto di superficie a favore di Expo S.p.A. sulle aree del Sito acquisite e in corso di acquisizione da parte di Arexpo S.p.A.;
- al fine di garantire il raccordo tra la Società Expo 2015 S.p.A. e la Società Arexpo S.p.A. e valorizzare nel periodo post evento l'eredità dell'Esposizione Universale 2015 in termini di opere, fabbricati ed impianti realizzati in sito, è stato costituito un Tavolo di monitoraggio;
- alla scadenza del diritto di superficie fissata nell'Accordo Quadro per il 30 giugno 2016 Arexpo S.p.A. rientrerà in piena ed esclusiva proprietà delle aree unitamente alle opere, permanenti e non, realizzate sulle stesse, restando le demolizioni, la rimozione e lo smaltimento dei relativi materiali riguardanti le c.d. opere provvisorie interamente a carico e vantaggio di Arexpo S.p.A., ad esclusione della demolizione dei padiglioni di ciascun Stato partecipante che sarà a carico dello Stato stesso, rispetto ai quali Expo 2015 S.p.A. si è impegnata nei confronti di Arexpo S.p.A. a far provvedere o a provvedere alla loro demolizione, rimozione e smaltimento dei relativi materiali ed impianti;
- al fine di procedere al riutilizzo delle aree del sito Expo, Arexpo S.p.A. ha proceduto alla realizzazione di un Master Plan che contiene indicazioni coerenti con la Variante urbanistica finalizzate alla riutilizzazione degli spazi;
- Arexpo S.p.A. ha nel secondo semestre del 2014 espletato una gara tra possibili soggetti interessati alla acquisizione dell'intero sito di Expo 2015, ma tale gara è andata deserta e dimostrando l'impossibilità di cedere l'intero comparto, senza un preventivo progetto di valorizzazione e di riutilizzo che dia certezza del percorso di sviluppo con precise indicazioni delle destinazioni finali;

- nell'aprile del 2015 il Ministro dell'Agricoltura, con delega ad Expo, ha convocato alcuni degli attori che hanno manifestato interesse al processo di trasformazione dell'area, manifestando il sostegno del Governo Nazionale all'iniziativa e mettendo a disposizione delle parti uno Studio preliminare sulla fattibilità dell'intervento condotta dall'Agenzia del Demanio e da Cassa Depositi e Prestiti che prevede la localizzazione di funzioni pubbliche e private facendo leva su tre possibili attori/progetti (oltre all'Agenzia del Demanio): (i) Università degli Studi di Milano/Nuovo Campus universitario scientifico integrato; (ii) Agenzia del Demanio/Polo degli uffici della Pubblica Amministrazione; (iii) CREA (Centro per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)/Polo di Innovazione nel settore agro-alimentare, (iv) Assolombarda/Polo italiano per le imprese della filiera delle Information Technology (IT);
- tale impegno del Governo è stato ribadito nell'incontro del 13 ottobre 2015 annunciando la volontà di ingresso del Governo Nazionale in Arexpo S.p.A. e ridefinendo la governance dell'intervento con una struttura efficace per raggiungere il miglior risultato rispetto agli obiettivi di valorizzazione;
- in data 10 novembre 2015, in occasione della presentazione del progetto "Human Technopole. Italy 2040" - un grande centro a livello mondiale che affronta il tema della genomica, dei big data, della nutrizione, del cibo e della sostenibilità - il Presidente del Consiglio dei Ministri ha confermato la volontà del Governo di investire importanti risorse nei prossimi 10 anni affinché l'area possa avere uno sviluppo connotato da una forte valenza scientifica e culturale e ha altresì ribadito la scelta del Governo di entrare nella compagine societaria di Arexpo S.p.A.;
- il decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015 "Iniziativa per la valorizzazione dell'area utilizzata per l'Expo", all'art. 5, comma 1, prevede che "per le iniziative relative alla partecipazione dello Stato nell'attività di valorizzazione delle aree in uso alla Società Expo S.p.a., anche mediante partecipazione al capitale della società proprietaria delle stesse, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015";

#### CONSIDERATO CHE

- nelle more della definizione e dell'avvio degli interventi definitivi di sviluppo dell'ex sito espositivo è stato ritenuto di pubblico interesse garantire già a partire dalla fase di dismantling un utilizzo transitorio del sito stesso in grado di mantenere l'area vitale e presidiata, evitare fenomeni di degrado e abbandono della stessa, conservare e valorizzare i manufatti permanenti e le reti infrastrutturali che vi insistono, non disperdere il valore assunto - a livello locale e internazionale - in termini di visibilità, attrattività e riconoscibilità, correlata anche a specifici elementi e manufatti simbolici; che tutto ciò coincide con l'interesse della stessa Arexpo S.p.A., in quanto proprietaria delle aree, e rientra altresì tra gli scopi statutari della società medesima;
- si è reso quindi necessario, per consentire il predetto utilizzo transitorio del sito espositivo, definire una specifica disciplina per la fase transitoria (cd. "Fast Post Expo") non regolata dall'Accordo di Programma;
- Regione Lombardia e Comune di Milano hanno quindi promosso una Cabina di Regia con l'obiettivo di definire, nelle more dell'ingresso del Governo nella compagine societaria di Arexpo S.p.A., le scelte strategiche di valorizzazione e riqualificazione del sito nella fase post Expo, fra cui la gestione della fase transitoria, ed elaborare le modalità di riutilizzo dell'area che meglio consentano di non disperdere la legacy dell'Evento Expo 2015 e gli investimenti pubblici realizzati, nella logica di una importante valorizzazione territoriale capace di costituire una nuova centralità nella regione urbana milanese;
- i primi incontri della Cabina di Regia sono stati dedicati alla definizione di alcune ipotesi di sviluppo progettuale volte a "far vivere" il sito in alcuni luoghi più simbolici nella fase transitoria del Post Expo, durante le fasi di dismantling e nell'attesa dell'avvio di progetti di sviluppo definitivi (cosiddetta "Fast post Expo"), consentendo l'utilizzo di alcune aree/manufatti, in particolare quelli relativi il Cardo e i manufatti iconici (l'Albero della Vita, Palazzo Italia, Open Air Theatre, Padiglione Zero, Cascina Triulza, etc.) al fine di evitarne il degrado;
- il progetto allo studio, imperniato principalmente sulla rivitalizzazione del Cardo, prevede in particolare la riapertura al pubblico, a partire dall'aprile 2016, degli spettacoli dell'Albero della Vita, simbolo dell'esposizione universale, e della mostra di Padiglione Italia (Palazzo Italia), nonché la programmazione di un palinsesto di concerti e spettacoli all'Open Air Theatre.
- nell'ambito delle iniziative del Cardo si inserisce anche la proposta della Fondazione La Triennale di Milano per la realizzazione negli spazi dell'ex TCP 1 e 3 (manufatti destinati nel corso dell'evento Expo 2015 al "Supermercato del Futuro" e ad Auditorium), di un progetto speciale di mostre incluse nella "XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano", manifestazione che rientra tra le esposizioni riconosciute dal Bureau International des Expositions (BIE), che si svolgerà a Milano dal 2 aprile al 12 settembre 2016. Il tema dell'Esposizione Internazionale è "21st Century. Design after Design".

#### RILEVATO CHE

- il tema della connessione tra il progetto di sviluppo definitivo del Post Expo e la gestione della fase transitoria è stato affrontato dal Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma Expo, nella seduta del 12 novembre scorso, durante la quale è stato rilevato lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma ed è emersa la necessità di una specifica disciplina per la fase transitoria, non regolata dall'Accordo di Programma vigente, sotto i diversi profili (procedure autorizzative edilizie e quelle riguardanti l'agibilità e il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico sanitarie, permanenza e/o proroga di opere provvisorie, coordinamento e compatibilità con la fase di dismantling, verifiche in ordine alla procedura di VIA e alla Valutazione Ambientale Strategica) e di un aggiornamento degli impegni, anche economici, dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo;
- il Collegio di Vigilanza ha quindi disposto la promozione di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma Expo, da definire entro 90 giorni dalla data della seduta del Collegio stesso (ossia entro il 10 febbraio 2016) al fine di:
  - definire una disciplina per la fase transitoria post Expo, per garantire la valorizzazione del patrimonio, a partire dalle

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

- opere e manufatti, e la salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo;
- stimare i costi e i profili economici necessari per la fase transitoria, nonché le forme di finanziamento e i soggetti da attivare;
  - aggiornare gli impegni tra le parti, con particolare riferimento alla fase transitoria post Expo, e alle ricadute eventuali sulla fase post Expo;
  - individuare le procedure più efficaci per la gestione della fase transitoria;

#### CONSIDERATO CHE

- Arexpo SpA, in quanto proprietaria delle aree, ha un interesse diretto al mantenimento della loro consistenza patrimoniale nonché allo loro sviluppo e può, supportata da opportuna contribuzione economica e attraverso un aggiornamento degli impegni regolati dall'Accordo di Programma e dall'Accordo Quadro, assumersi la responsabilità gestionale della fase transitoria del Post Expo, durante le fasi di dismantling e nell'attesa dell'avvio di progetti di sviluppo definitivi (cd. "Fast post Expo"), che prevede l'attuazione delle sopraccitate iniziative progettuali imperniate sulla rivitalizzazione del Cardo;

#### DATO ATTO CHE

- Regione Lombardia, con DGR n. X/..... del ../../....., ha disposto di aderire, ai sensi dell'art. 6, comma 12, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, alla proposta di Atto Integrativo, promosso dal Comune di Milano, all'Accordo di Programma Expo (approvato con D.P.G.R. n. 7471 del 4 agosto 2011) per la definizione delle modalità gestionali della fase transitoria post Expo di dismantling e di riutilizzo dell'area (cd. "Fast Post Expo");
- Regione Lombardia, con sopraccitata DGR n. X/..... del ../../....., ha altresì deliberato l'approvazione dello schema della presente Convenzione e un finanziamento a favore di Arexpo S.p.A. di €. 50.000.000,00 volto a garantire il sostegno ad operazioni urgenti e necessarie, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio, a partire dalle opere e dai manufatti, ed alla salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo nella fase transitoria del post evento (cd. "Fast Post Expo");

Tutto ciò premesso **tra Regione Lombardia e Arexpo S.p.A.**

#### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

##### ART. 1 - VALORE DELLE PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

##### ART. 2 - OGGETTO

La presente convenzione regola i rapporti tra la società Arexpo S.p.A. (di seguito denominata Società) e la Regione Lombardia (di seguito denominata Regione) riguardanti il finanziamento relativo ai contributi in conto capitale per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione della fase transitoria del Post Expo (cd. "Fast Post Expo"), compresa la realizzazione degli interventi necessari a garantire la conservazione del patrimonio pubblico, l'utilizzo, l'operatività e la sicurezza degli spazi e dei manufatti del sito espositivo fino all'avvio degli interventi definitivi di sviluppo dell'area, che consenta di non disperdere la legacy dell'evento.

##### ART. 3 - IMPORTO DEL FINANZIAMENTO DI REGIONE

L'ammontare complessivo del finanziamento a carico della Regione è di 50 milioni di euro, a valere sul bilancio di previsione dell'esercizio 2015.

##### ART. 4 - MODALITA' DI EROGAZIONE E DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

Le risorse relative al finanziamento, di cui al precedente articolo 3, saranno trasferite alla Società a seguito di richiesta formale, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria / Consiglio di Amministrazione della Società di un finanziamento soci infruttifero, postergato ai sensi di legge, convertibile, con rinuncia al diritto alla restituzione, in versamento in conto capitale, previa autorizzazione della Regione, specificatamente destinato in via esclusiva alle attività connesse alla gestione della fase transitoria del Post Expo (cd. "Fast Post Expo") di cui al precedente articolo 2.

L'Assemblea ordinaria / Consiglio di Amministrazione della Società provvederà all'approvazione del sopraccitato atto deliberativo, che dovrà altresì contenere gli impegni indicati al successivo articolo 5, acquisito l'assenso da parte degli altri Soci, di Expo 2015 S.p.A. e delle banche creditrici della Società, mediante la sottoscrizione di atto formale e irrevocabile di rinuncia ad una possibile richiesta di utilizzo del finanziamento regionale, di cui al precedente articolo 3, per il pagamento dei debiti della Società nei confronti dei medesimi soggetti, nonché previa sottoscrizione ed approvazione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma richiamato nelle premesse.

##### ART. 5 - IMPEGNI DI AREXPO S.P.A.

La Società provvederà alla definizione degli atti ed assumerà gli impegni di seguito riportati, che faranno parte integrante e sostanziale della deliberazione dell'Assemblea ordinaria / Consiglio di Amministrazione della Società, di cui al precedente articolo 4, oltre che dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma richiamato nelle premesse:

- a) una descrizione del programma delle attività e degli interventi relativi alla gestione della fase transitoria del Post Expo (cd. "Fast Post Expo"), che consenta di individuare per ciascuna operazione le modalità ed i tempi di realizzazione, i costi previsti ed i ricavi attesi;
- b) il piano economico-finanziario complessivo e di ciascuna operazione, indicando la parte coperta dal finanziamento e quella a carico di altre fonti finanziarie;
- c) i beni strumentali necessari alla realizzazione dell'operazione;

- d) le specifiche garanzie che la società offre in ordine all'obbligo di esecuzione del contratto e di corretta e tempestiva realizzazione dell'operazione;
- e) le modalità e le procedure per l'espletamento dell'attività consultiva di controllo e verifica della corretta esecuzione delle operazioni gestionali con riferimento agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici dei progetti o delle attività svolte;
- f) l'impegno a restituire alla Regione le eventuali eccedenze di risorse trasferite.

La Società assumerà la responsabilità di ogni singola attività nella gestione della fase transitoria del Post Expo (cd. "Fast Post Expo"), per quanto riguarda i rapporti contrattuali, l'utilizzo di personale, le assicurazioni necessarie e l'applicazione delle disposizioni normative vigenti.

La Società, relativamente alle attività connesse alla gestione della fase transitoria del Post Expo (cd. "Fast Post Expo"), adotterà apposito rendiconto separato e sistemi di incasso e di contabilizzazione idonei ad individuare in ogni momento i proventi dell'operazione ed a tenerli separati dal restante patrimonio della società.

La Società, per l'adempimento degli impegni relativi alla gestione della fase transitoria del Post Expo (cd. "Fast Post Expo") si renderà disponibile ad utilizzare le strutture dei soci già convenzionate e ad attivare le sinergie e collaborazioni con la Società Expo 2015 S.p.A.

#### **ART. 6 - DURATA E DECADENZA**

La presente Convenzione ha efficacia dalla data di sottoscrizione della stessa sino alla conclusione degli impegni previsti ivi indicati, che faranno parte integrante e sostanziale dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma richiamato nelle premesse.

Nel caso di mancata sottoscrizione ed approvazione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma, richiamato nelle premesse, nonché di mancata definizione del nuovo assetto di governance con l'ingresso del Governo nella Società, la presente Convenzione decade e comporta la revoca del finanziamento.

#### **ART. 7 - CONTROVERSIE**

Le eventuali controversie relative all'interpretazione o esecuzione della presente convenzione saranno rimesse all'Autorità giudiziaria competente secondo la normativa vigente.

Per accettazione  
Milano,

**Regione Lombardia**

**AREXPO S.p.A.**

.....

.....

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**D.g.r. 29 dicembre 2015 - n. X/4703**  
**Deferimazione in ordine al fondo per le politiche della famiglia**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Richiamate le leggi regionali:

- la l. r. 6 dicembre 1999, n. 23 «*Politiche regionali per la famiglia*»;
- la l. r. 12 marzo 2008 n. 3 «*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario*» ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013 «*Programma Regionale di sviluppo della X legislatura*», pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013 ed in particolare la parte che prevede espressamente l'ottimizzazione degli interventi di tutela dei minori e quelli, anche economici, di sostegno alla natalità e alla maternità;

Richiamata la d.g.r. n. 2595 del 31 ottobre 2014 «*Nuova disciplina delle misure Nasko e Cresco conseguenti ai risultati della sperimentazione*» che al termine della sperimentazione delle misure a favore della natalità e maternità, dispone di intervenire, ampliando il raggio di azione degli strumenti attualmente vigenti, anche attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visti, in particolare, gli esiti del gruppo tecnico, interno alla Terza Commissione del Consiglio regionale, relativamente ai dati e alla relazione presentati dall'Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato relativi agli esiti della sperimentazione delle iniziative a favore della natalità e maternità;

Considerato che dalla relazione presentata dall'Assessorato competente e fatta propria dalla Terza Commissione del Consiglio regionale, è emerso che le misure adottate da Regione Lombardia coprono solo parte del bisogno emerso del territorio e che pertanto si ritiene utile integrarle nel contesto complessivo dei servizi e degli interventi sociali erogati a livello territoriale, in stretto raccordo con gli enti locali e le realtà di volontariato e privato sociale operanti in questo contesto;

Dato atto inoltre, che la d.g.r. n. 3045 del 23 gennaio 2015 «*Deferimazioni in ordine alla prima attuazione della d.g.r. 2595 del 31 ottobre 2014 relativa alla nuova disciplina delle misure a sostegno della natalità e maternità*» nello stanziare risorse pari a 2.000.000 di euro per garantire la continuità delle misure a sostegno della natalità e maternità, su tutto il territorio lombardo, secondo le previsioni di cui alla d.g.r. n. 2595 del 31 ottobre 2014, sottolinea, l'importanza di sviluppare una presa in carico mirata anche alle specifiche fragilità della maternità e della paternità, quali, a titolo esemplificativo, i parti plurigemellari, le gravi prematurità ed altre fragilità relazionali-sociali;

Richiamata la nota a firma del Direttore generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato del 30 ottobre 2014 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che richiama l'impegno di utilizzare le risorse relative al Fondo per le politiche della Famiglia, anno 2014, per realizzare specifici programmi di intervento integrativi delle misure di supporto alla maternità e natalità in atto in Regione Lombardia, quali, ad esempio i nati gravi prematuri e i parti plurigemellari;

Dato atto che a, seguito delle azioni di rendicontazione trimestrale, da parte delle Asl, riguardanti l'impiego efficiente ed efficace della destinazione delle risorse nella risposta integrata e tempestiva dei bisogni delle donne e delle neo mamme in condizione di disagio socio-economico, si è ritenuto necessario con d.g.r. n. 4152 del 8 ottobre 2015 «*Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale*» destinare ulteriori risorse, pari a 3.000.000 di euro per lo sviluppo dell'autonomia e del sostegno alla natalità, integrando la rete complessiva dei servizi e degli interventi sociali erogati a livello territoriale, in stretto raccordo con le Aziende Sanitarie Locali e la rete dei consultori;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 agosto 2014 che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia anno 2014 per le attività di competenza

regionale o degli enti locali pari e euro 5.000.000,00, di cui euro 707.500,00 assegnate a Regione Lombardia;

Considerato che il citato decreto dispone all'art. 2 l'impegno per le regioni di cofinanziare i progetti/attività per un importo pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato;

Considerato che risulta prioritario, in base ad una valutazione attuale dei bisogni, considerare gli interventi a sostegno della maternità/natalità in modo complessivo ed integrato, considerando come spesso il bisogno, soprattutto in un momento di vita quale quello della gravidanza e di primo anno di vita del bambino, sia nella maggior parte dei casi di tipo psicologico-sociale, soprattutto nel caso di minorenni e di donne sole in gravidanza;

Dato atto che in Lombardia nel 2015 sono aumentate le minorenni e le donne sole in stato di gravidanza e che pertanto è necessario intervenire con azioni a loro favore;

Rilevato che emerge la necessità di accompagnare, affiancare e sostenere la madre minorenne e la donna sola nelle diverse fasi del «ciclo di vita» che la gravidanza e la nascita del figlio determinano, con un percorso personalizzato ad hoc che veda il coinvolgimento di tutte le professionalità e i servizi presenti sul territorio per superare il momento di fragilità e difficoltà legata alla età, alla condizione familiare e alla nascita di un figlio;

Ritenuto, pertanto, opportuno destinare le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014, pari a euro 707.500,00 e di euro 141.500,00 a titolo di cofinanziamento, per un totale complessivo di euro 849.000 per assicurare le misure a sostegno della natalità per l'anno 2016, anche con particolare riferimento alle minorenni e alle donne sole in stato di gravidanza, che verranno attribuite alle Aziende Sanitarie Locali, in base ai seguenti indicatori, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- numero di minorenni residenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni di età, cui è associato un peso pari al 30%;
- numero di donne residenti di età compresa tra i 18 e i 49 anni (età fertile), cui è associato un peso ponderato pari al 30%;
- numero di nati vivi cui è associato un peso ponderato pari al 30%;
- numero di interruzioni di gravidanza cui è associato un peso ponderato pari al 10%;

Ritenuto di confermare i criteri di accesso, l'entità del contributo e le modalità di erogazione del contributo secondo le previsioni contenute nella d.g.r. n. 2595 del 31 ottobre 2014, relativa alla iniziativa Nasko ;

Dato atto che dette risorse consentono di garantire il finanziamento degli interventi per il primo semestre 2016, fatte salve le successive determinazioni relative alla copertura finanziaria del secondo semestre 2016;

Considerato che il finanziamento di Euro 707.500,00 assegnato a Regione Lombardia del Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2014 verrà iscritto in appositi capitoli di entrata e di spesa e che il cofinanziamento regionale di euro 141.500,00 è rinvenibile nell'ambito delle risorse residue delle assegnazioni di F.N.P.S. antecedenti al 2013, stanziare sul capitolo 12.07.104 8323 del bilancio 2015, disponibili a seguito di reiscrizione;

Ritenuto, necessario, proseguire con la budgetizzazione delle risorse per l'esercizio 2016, pari a 849.000 euro;

Vista la d.g.r. n. 4532 del 10 dicembre 2015 con cui l'Anci ha espresso parere favorevole in merito agli interventi di Regione Lombardia a favore dell'infanzia;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, nelle pagine web di Regione Lombardia e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs 33/2013;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i «Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di disporre che risulta prioritario, in base ad una valutazione attuale dei bisogni, considerare gli interventi a sostegno della maternità/natalità in modo complessivo ed integrato, considerando come spesso il bisogno, soprattutto in un momento di vita quale quello della gravidanza e di primo anno di vita del bambino, sia nella maggior parte dei casi di tipo psicologico-sociale, soprattutto nel caso di minorenni e donne sole in gravidanza

accompagnate attraverso la rete dei servizi territoriali nello sviluppo dei progetti personalizzati;

2. di destinare di conseguenza le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014, pari a Euro 707.500,00 e di euro 141.500 per un totale complessivo di euro 849.000 per assicurare le misure a sostegno della natalità per l'anno 2016, anche con particolare riferimento alle minorenni e alle donne sole in stato di gravidanza;

3. che il finanziamento di Euro 707.500,00 assegnato a Regione Lombardia dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2014 è da riscrivere in appositi capitoli di entrata e di spesa e che il cofinanziamento regionale di euro 141.500,00 è rinvenibile nell'ambito delle risorse residue delle assegnazioni di F.N.P.S. antecedenti il 2013, stanziato sul capitolo 12.07.104 8323 del bilancio 2015, disponibili a seguito di riscrittura;

4. di confermare i criteri di accesso agli interventi, l'entità del contributo e le modalità di erogazione secondo le previsioni contenute nella d.g.r n. 2595 del 31 ottobre 2014, riguardanti la misura Nasko;

5. di attribuire le risorse alle Aziende Sanitarie Locali, in base ai seguenti indicatori, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- numero di minorenni residenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni di età, cui è associato un peso pari al 30%;
- numero di donne residenti di età compresa tra i 18 e i 49 anni (età fertile), cui è associato un peso ponderato pari al 30%;
- numero di nati vivi cui è associato un peso ponderato pari al 30%;
- numero di interruzioni di gravidanza cui è associato un peso ponderato pari al 10 %;

6. di disporre che dette risorse consentono di garantire il finanziamento degli interventi per il primo semestre 2016, fatte salve le successive determinazioni relative alla copertura finanziaria del secondo semestre 2016;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, nelle pagine web di Regione Lombardia e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ASL	% Nati su totale Lombardia	% IVG su totale Lombardia	parti nel 2015 da madri minorenni	% donne 19- 49 su totale Lombardia	TOTALE RISORSE
	peso ponderato pari al 30%	peso ponderato pari al 10%	peso ponderato pari al 30%	peso ponderato pari al 30%	
	€ 254.700,00	€ 84.900,00	€ 254.700,00	€ 254.700,00	
BERGAMO	€ 30.564,00	€ 9.339,00	€ 19.513,31	€ 28.017,00	€ 87.000,00
BRESCIA	€ 30.564,00	€ 10.188,00	€ 24.648,39	€ 30.564,00	€ 96.000,00
COMO	€ 15.282,00	€ 4.245,00	€ 2.054,03	€ 15.282,00	€ 37.000,00
CREMONA	€ 7.641,00	€ 3.396,00	€ 16.432,26	€ 10.188,00	€ 38.000,00
LECCO	€ 7.641,00	€ 2.547,00	€ 2.054,03	€ 7.641,00	€ 20.000,00
LODI	€ 5.094,00	€ 1.698,00	€ 6.162,10	€ 5.094,00	€ 18.000,00
MANTOVA	€ 10.188,00	€ 3.396,00	€ 9.243,15	€ 10.188,00	€ 33.000,00
MILANO	€ 40.752,00	€ 13.584,00	€ 79.080,24	€ 38.205,00	€ 172.000,00
MILANO1	€ 25.470,00	€ 8.490,00	€ 18.486,29	€ 25.470,00	€ 78.000,00
MILANO2	€ 15.282,00	€ 5.943,00	€ 6.162,10	€ 15.282,00	€ 43.000,00
MONZA E BRIANZA	€ 22.923,00	€ 6.792,00	€ 15.405,24	€ 22.923,00	€ 68.000,00
PAVIA	€ 12.735,00	€ 5.094,00	€ 22.594,35	€ 12.735,00	€ 53.000,00
SONDRIO	€ 2.547,00	€ 1.698,00	€ 4.108,06	€ 5.094,00	€ 13.000,00
VARESE	€ 22.923,00	€ 7.641,00	€ 23.621,37	€ 22.923,00	€ 77.000,00
VALLECAMONICA	€ 5.094,00	€ 849,00	€ 5.135,08	€ 5.094,00	€ 16.000,00
<b>TOTALI</b>	€ 254.700,00	€ 84.900,00	€ 254.700,00	€ 254.700,00	<b>€ 849.000,00</b>

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Welfare

D.d.u.o. 18 dicembre 2015 - n. 11538

**Impegno e contestuale liquidazione di risorse finanziarie per l'attuazione del «Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017», di cui alla d.g.r. n. X/3611 del 21 maggio 2015**

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA

Richiamata la d.g.r. n. X/3611 del 21 maggio 2015 recante «Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017»;

Evidenziato che la suddetta deliberazione prevede che:

- le ASL trasmettono all'u.o. veterinaria i «Piani triennali degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017», di seguito piani, sulla base delle linee di indirizzo di cui agli Allegati A e B della medesima delibera;
- l'u.o. veterinaria approva i suddetti «piani» al fine di erogare i finanziamenti all'uopo stanziati;

Considerato che le AA.SSLL. hanno trasmesso i «piani», predisposti sulla base dei criteri e delle linee di indirizzo sopra specificate e acquisiti agli atti dell'istruttoria;

Rilevato che:

- l'u.o. veterinaria ha condotto l'istruttoria dei singoli «piani» con l'ausilio di una check list redatta in conformità ai requisiti previsti dalla d.g.r. n. 3611/2015;
- gli esiti dell'istruttoria sono stati favorevoli, come riportato nelle singole check list acquisite agli atti dell'istruttoria;

Preso atto che con la deliberazione n. 3611/2015 (Allegato B) è stato approvato il seguente piano di riparto:

ASL	EURO
Bergamo	230.000,00
Brescia	250.000,00
Como	130.000,00
Cremona	95.000,00
Lecco	70.000,00
Lodi	55.000,00
Monza Brianza	150.000,00
Milano	250.000,00
Milano 1	160.000,00
Milano 2	110.000,00
Mantova	130.000,00
Pavia	135.000,00
Sondrio	45.000,00
Varese	150.000,00
Vallecamonica-sebino	40.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.000.000,00</b>

Verificato che il budget dei singoli «piani» presentati dalle ASL è conforme ai criteri previsti dall'allegato B della medesima deliberazione;

Ritenuto di approvare i «Piani» trasmessi da ciascuna ASL della Regione Lombardia;

Considerato che occorre erogare alle summenzionate ASL le risorse finanziarie previste dalla d.g.r. n. 3611/2015 per l'attuazione dei suddetti piani;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare a favore delle ASL in parola, ai sensi del d.lgs. 118/2011 - Titolo 2', la somma complessiva di € 2.000.000,00 con imputazione al capitolo di spesa 13.07.104.8910 dell'esercizio finanziario in cor-

so che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, sulla base del seguente piano di riparto:

ASL	EURO
Bergamo	230.000,00
Brescia	250.000,00
Como	130.000,00
Cremona	95.000,00
Lecco	70.000,00
Lodi	55.000,00
Monza Brianza	150.000,00
Milano	250.000,00
Milano 1	160.000,00
Milano 2	110.000,00
Mantova	130.000,00
Pavia	135.000,00
Sondrio	45.000,00
Varese	150.000,00
Vallecamonica-sebino	40.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.000.000,00</b>

Stabilito che i finanziamenti assegnati dovranno essere interamente contabilizzati dalle ASL nei bilanci 2015 come risorse extra fondo vincolate, precisando altresì che le stesse non potranno essere utilizzate per altre finalità, nelle more di apposite indicazioni regionali in merito;

Precisato che, secondo quanto previsto dalle norme attuative del d.lgs. 118/2011, questa direzione generale effettuerà apposite scritture nella contabilità economico - patrimoniale per la regolarizzazione degli importi oggetto del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato altresì che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Visto l'emendamento C. 34.96 del 10 dicembre 2015 alla legge di stabilità 2016, ed in particolare quanto previsto dal nuovo comma. 429 bis, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché l'entrata in vigore del comma stesso;

Richiamate:

- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la l.r. n. 34/78 nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare i «Piani regionali triennali degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017», trasmessi da ciascuna ASL della Regione Lombardia e acquisiti agli atti dell'istruttoria;

2. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 a favore delle ASL lombarde per l'attuazione DEL «Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017», di cui alla d.g.r. n. X/3611/2015 (cod. 46798), imputato al capitolo di spesa 13.07.104.8910 dell'esercizio finanziario in corso;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di procedere, al fine di consentire il corretto monitoraggio degli equilibri di bilancio, alla tracciatura tecnica degli impegni assunti, contrassegnando gli stessi all'interno del sistema informativo contabile:

- a) con il marcatore denominato «Tipo finanziabilità» valorizzato con «4-FONDO SANITARIO»;
- b) Con l'indicazione all'interno del campo note associato all'impegno la seguente dicitura «IMPEGNO EX EMENDAMENTO C.34.96»;

6. di stabilire che gli impegni assunti con il presente provvedimento si intenderanno automaticamente cancellati, in caso di mancata conversione in legge dell'emendamento C. 34.96 del 10 dicembre 2015 alla legge di stabilità 2016;

7. di disporre che i finanziamenti assegnati dovranno essere interamente contabilizzati dalle ASL nei bilanci 2015 come risorse extra fondo vincolate, precisando altresì che le stesse non potranno essere utilizzate per altre finalità, nelle more di apposite indicazioni regionali in merito;

8. di stabilire che gli interventi previsti devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2017, data di scadenza dei «piani»;

9. di stabilire altresì che entro il 31 gennaio 2018 le AA.SS.LL. predispongono:

- una relazione sui risultati conseguiti, tenuto conto anche degli indicatori individuati dal «Piano» regionale di cui alla d.g.r.n. 3611/2015;
- la correlata rendicontazione finanziaria, tenuto conto anche di quanto previsto dall'Allegato B alla sopraccitata delibera e con particolare riguardo ad eventuali ulteriori beneficiari del finanziamento, aventi titolo;

10. di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale della d.g. welfare e sul BURL della Regione Lombardia.

Il dirigente  
dell'u.o. veterinaria  
Piero Frazzi

**D.d.u.o. 21 dicembre 2015 - n. 11601****Impegno e contestuale liquidazione a favore dell'Università degli Studi di Milano del finanziamento per l'attivazione delle scuole di specializzazione di area veterinaria**

## IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA

Richiamata la d.g.r. n. X/2018 del 1 luglio 2014 recante *Approvazione «Schema di convenzione» con l'Università degli Studi di Milano (UNIMI) per il finanziamento dei corsi attivati nell'ambito delle scuole di specializzazione di area veterinaria e riservati al personale delle ASL;*

Considerato che la succitata convenzione è stata firmata dalle parti e reperitoria con il numero 18692/Ru al R.C.C. in data 1 ottobre 2014;

Rilevato che l'art. 6, c.1 della convenzione prevede di *finanziare le scuole di specializzazione di area veterinaria, attivate dall'Università degli Studi di Milano, i cui obiettivi formativi risultano funzionali al conseguimento dei profili specialistici che rientrano negli ambiti definiti dal fabbisogno professionale delle ASL;*

Preso atto che l'UNIMI, come comunicato con nota prot. n. G.1.2015.0016033 acquisita agli atti dell'istruttoria, ha attivato le seguenti scuole di specializzazione:

- Sanità Animale, Allevamento e Produzioni zootecniche;
- Etologia Applicata e Benessere Animale;
- Igiene e Tecnologia del Latte e Derivati;
- Tecnologia e Patologia delle specie Avicole, del Coniglio e della Selvaggina;

Verificato che i suddetti percorsi di specializzazione:

- rientrano nelle linee di attività definite dal PRS 13.01.217 - governo della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare;
- sono funzionali alle necessità espresse dalle aziende sanitarie locali lombarde;

Ritenuto di impegnare e contestualmente erogare a favore della Università degli Studi di Milano (cod. 19990) la somma di € 120.000,00 a valere sul capitolo di bilancio 16.01.103.8782 dell'esercizio finanziario in corso, che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

Precisato che, secondo quanto previsto dalle norme attuative del d.lgs 118/2011, questa direzione generale effettuerà apposite scritture nella contabilità economico - patrimoniale, per la regolarizzazione degli importi oggetto del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Visto l'emendamento C. 34.96 del 10 dicembre 2015 alla legge di stabilità 2016, ed in particolare quanto previsto dal nuovo comma. 429 bis, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché l'entrata in vigore del comma stesso;

Viste:

- la l.r. n. 34/1978 e s.m.i., nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20/2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la l.r. n. 33/2009 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

## DECRETA

1. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 120.000,00 a favore di Università degli Studi di Milano (cod. 19990), imputato al capitolo di spesa 16.01.103.8782 dell'esercizio finanziario in corso;

2. di precisare che, secondo quanto previsto dalle norme attuative del d.lgs. 118/2011, questa direzione generale effettuerà apposite scritture nella contabilità economico - patrimoniale, per la regolarizzazione degli importi oggetto del presente provvedimento;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di procedere, al fine di consentire il corretto monitoraggio degli equilibri di bilancio, alla tracciatura tecnica degli impegni assunti, contrassegnando gli stessi all'interno del sistema informativo contabile:

- a) con il marcatore denominato «Tipo finanziabilità» valorizzato con «4 - FONDO SANITARIO»;
- b) con l'indicazione all'interno del campo note associato all'impegno la seguente dicitura «IMPEGNO EX EMENDAMENTO C.34.96»;

6. di stabilire che gli impegni assunti con il presente provvedimento si intenderanno automaticamente cancellati, in caso di mancata conversione in legge dell'emendamento C. 34.96 del 10 dicembre 2015 alla legge di stabilità 2016;

7. di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale della d.g. welfare e sul BURL della Regione Lombardia.

Il dirigente  
dell'u.o. veterinaria  
Piero Frazzi

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**D.d.s. 23 dicembre 2015 - n. 11825**

**Fondazione Istituto Ospedaliero Di Sospiro Onlus, con sede legale in piazza Libertà 2, Sospiro (CR): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate.**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione

ne al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA)»

- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r.n. 7435 del 14 dicembre 2001)»
- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei centri diurni integrati»
- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei centri diurni integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»
- 7 aprile 2003, n. 12620, «Definizione della nuova unità di offerta Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»
- 16 dicembre 2004, n. 19883, «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;
- 20 dicembre 2013, n. 1185, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2014»
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Premesso che il soggetto gestore Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus, con sede legale in piazza Libertà 2, Sospiro (CR), CF 80004030195, è stato riconosciuto ente unico con decreto regionale n. 9215 del 17 ottobre 2012 per le seguenti unità di offerta:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	CODICE STRUTTURA
RSD	RSD A	Sospiro, piazza Libertà 2	304004303
RSD	RSD B	Sospiro, piazza Libertà 2	304004304
RSA	RSA A	Sospiro, piazza Libertà 2	304004301
RSA	RSA B	Sospiro, piazza Libertà 2	304004305

Rilevato che il legale rappresentante del suddetto soggetto gestore ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente unico, ai sensi della d.g.r. 2569/2014, con nota protocollata in

data 14 ottobre 2015 - prot. 12793, per le sopra richiamate unità di offerta e per le seguenti ulteriori unità di offerta:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	CODICE STRUTTURA
CDI	Alzheimer	Sospiro, piazza Libertà 2	304004302
Cure intermedie	Istituto Ospedaliero di Sospiro	Sospiro, piazza Libertà 2	304030289
Riabilitazione	Istituto Ospedaliero di Sospiro	Sospiro, piazza Libertà 2 Spinadesco, via Roma 36	304030289

Preso atto che, con decreto regionale n. 8402 del 14 ottobre 2015 è stato volturato l'accreditamento della RSA B alla Azienda speciale comunale Cremona solidale;

Visto il provvedimento n. 371 del 30 novembre 2015, adottato dalla ASL Cremona, pervenuto in data 30 novembre 2015 - prot. n. 18818 di attestazione del possesso dei requisiti di ente unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL di Cremona e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, con scadenza in data 30 dicembre 2015;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura accreditamento e nego-

ziamento rete territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alla ASL Cremona, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus, con sede legale in piazza Libertà 2, Sospiro (CR), CF 80004030195, ente unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	CODICE STRUTTURA
RSD	RSD A	Sospiro, piazza Libertà 2	304004303
RSD	RSD B	Sospiro, piazza Libertà 2	304004304
RSA	RSA A	Sospiro, piazza Libertà 2	304004301
CDI	Alzheimer	Sospiro, piazza Libertà 2	304004302
Cure intermedie	Istituto Ospedaliero di Sospiro	Sospiro, piazza Libertà 2	304030289
Riabilitazione	Istituto Ospedaliero di Sospiro	Sospiro, piazza Libertà 2 e Spinadesco, via Roma 36	304030289

2. di fare obbligo all'ente unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ASL Cremona, di ubicazione delle unità di offerta, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alla ASL Cremona, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Laura Lanfredini

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**D.d.s. 23 dicembre 2015 - n. 11827**

**Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, con sede legale in piazza Mosignor Moneta 1, Cesano Boscone (MI): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano socio sanitario regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le D.G.R.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA)»
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»
- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei centri diurni integrati»

- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei centri diurni integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»
- 7 aprile 2003, n. 12620, «Definizione della nuova unità di offerta Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»
- 23 luglio 2004, n. 18334, «Definizione della nuova unità di offerta centro diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»
- 23 luglio 2004, n. 18333, «Definizione della nuova unità di offerta Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità (CSS): requisiti per l'accreditamento»
- 7 aprile 2003, n. 12619, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31. Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Strutture residenziali per pazienti terminali, altrimenti dette hospice»
- 28 dicembre 2012, n. 4610, «Determinazioni in ordine alla rete di cure palliative e alla rete di terapia del dolore in Regione Lombardia in applicazione della legge 38 del 15 marzo 2010, disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore»
- 16 dicembre 2004, n. 19883, «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;
- 20 dicembre 2013, n. 1185, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2014»
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, con sede legale in piazza Mons. Moneta 1, Cesano Boscone (MI), CF 03034530158, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di ente unico, con nota protocollata in data 28 ottobre 2015 - prof. 13904, per le seguenti unità di offerta:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	CODICE STRUTTURA
RSD	SAN BENEDETTO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027901
RSD	SAN RICCARDO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027301
RSD	SAN GIOVANNI	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309025701
RSD	SAN GIUSEPPE	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309025101
RSD	SANT'ANNA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027601
RSD	SANTA RITA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309025201
RSD	SANTA TERESINA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027201
RSD	SANTA CATERINA	Settimo M.se - Via Papa Giovanni Paolo II, 10	309027801
RSA	SAN LUIGI	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027501
RSA	SAN PIETRO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309015401
RSA	SANTA CATERINA	Settimo M.se - Via Papa Giovanni Paolo II, 10	309027401
CDI	VILLA SORMANI	Cesano Boscone - Dante Alighieri, 8	309022301
CDD	SANTA CHIARA 1	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309028601
CDD	SANTA CHIARA 2	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309028901
CDD	SAN FRANCESCO 1	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309029001
CDD	SAN FRANCESCO 2	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309029201
CDD	SANTA ELISABETTA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309028501
CDD	SACRO CUORE	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309021003
CDD	SANTA CATERINA	Settimo M.se - Via Papa Giovanni Paolo II, 10	309028101
CDD	ABBIATEGRASSO	Abbiategrasso - Via San Carlo, 21	309027101
CSS	VILLA SANTA MARIA A	Gaggiano - Marchesa Cornelia Medici, 1	309029301

CSS	VILLA SANTA MARIA B	Gaggiano - Marchesa Cornelia Medici, 1	309028701
CSS	ALBAIRATE	Albairate - Via Cavour, 33	309025401
CSS	TOMMASEO	Cesano Boscone - Via Tommaseo, 4	309024101
CSS	BUCCINASCO	Buccinasco - Via Vivaldi, 17	309024001
CSS	SETTIMO A	Settimo M.se - Via Stelvio, 6	309025601
CSS	SETTIMO B	Settimo M.se - Via Stelvio, 6	309025501
CSS	SAN VINCENZO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309029101
ST. RIAB. / CURE INTERMEDIE	STRUTTURA DI RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE CESANO BOSCONE	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309030128
RSD	FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA	Regoledo di Perledo - Strada del Verde, 11	305010101
RSA	FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA	Regoledo di Perledo - Strada del Verde, 11	305003701
RSA	MONSIGNOR BORSIERI	Lecco - Via San Nicolò 4/6/8/10	305009901
ST. RIAB. / CURE INTERMEDIE	STRUTTURA DI RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE - REGOLEDO DI PERLEDO	Regoledo di Perledo - Strada del Verde, 11	305030041
RSD	SIMONA SORGE	Inzago - Via Boccaccio, 18	310002279
HOSPICE	SACRA FAMIGLIA	Inzago - Via Boccaccio, 18	310040701
RSD	EDIFICIO SCUOLE	Cocquio Trevisago - Via Pascoli, 15	314029001
RSD	MONSIGNOR POGLIANI	Cocquio Trevisago - Via Pascoli, 15	314029101
RSD	PICCOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA	Cocquio Trevisago - Via Pascoli, 15	314015901
CDD	EDIFICIO SCUOLE	Cocquio Trevisago - Via Pascoli, 15	314029201
ST. RIAB. / CURE INTERMEDIE	STRUTTURA DI RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE	Cocquio Trevisago - Via Pascoli, 15	314030018

Visto il provvedimento n. 738 del 20 novembre 2015, adottato dalla ASL Milano 1, pervenuto in data 27 novembre 2015 - prot. n. 18548 di attestazione del possesso dei requisiti di ente unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di ente unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL di Milano 1 e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, con scadenza in data 26 dicembre 2015;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla D.G.R. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alle ASL Lecco, Milano 1, Milano 2 e Varese, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, con sede legale in piazza Mons. Moneta 1, Cesano Boscone (MI), CF 03034530158, ente unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	CODICE STRUTTURA
RSD	SAN BENEDETTO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027901
RSD	SAN RICCARDO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027301
RSD	SAN GIOVANNI	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309025701
RSD	SAN GIUSEPPE	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309025101
RSD	SANT'ANNA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027601
RSD	SANTA RITA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309025201
RSD	SANTA TERESINA	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027201
RSD	SANTA CATERINA	Settimo M.se - Via Papa Giovanni Paolo II, 10	309027801
RSA	SAN LUIGI	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309027501
RSA	SAN PIETRO	Cesano Boscone - P.za Mons. Moneta, 1	309015401
RSA	SANTA CATERINA	Settimo M.se - Via Papa Giovanni Paolo II, 10	309027401
CDI	VILLA SORMANI	Cesano Boscone - Dante Alighieri, 8	309022301

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

CDD	SANTA CHIARA 1	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309028601
CDD	SANTA CHIARA 2	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309028901
CDD	SAN FRANCESCO 1	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309029001
CDD	SAN FRANCESCO 2	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309029201
CDD	SANTA ELISABETTA	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309028501
CDD	SACRO CUORE	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309021003
CDD	SANTA CATERINA	Settimo M.se – Via Papa Giovanni Paolo II, 10	309028101
CDD	ABBIATEGRASSO	Abbiategrasso – Via San Carlo, 21	309027101
CSS	VILLA SANTA MARIA A	Gaggiano - Marchesa Cornelia Medici, 1	309029301
CSS	VILLA SANTA MARIA B	Gaggiano - Marchesa Cornelia Medici, 1	309028701
CSS	ALBAIRATE	Albairate - Via Cavour, 33	309025401
CSS	TOMMASEO	Cesano Boscone – Via Tommaseo, 4	309024101
CSS	BUCCINASCO	Buccinasco – Via Vivaldi, 17	309024001
CSS	SETTIMO A	Settimo M.se – Via Stelvio, 6	309025601
CSS	SETTIMO B	Settimo M.se – Via Stelvio, 6	309025501
CSS	SAN VINCENZO	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309029101
ST. RIAB. / CURE INTERMEDIE	STRUTTURA DI RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE CESANO BOSCONE	Cesano Boscone – P.za Mons. Moneta, 1	309030128
RSD	FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA	Regoledo di Perledo – Strada del Verde, 11	305010101
RSA	FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA	Regoledo di Perledo – Strada del Verde, 11	305003701
RSA	MONSIGNOR BORSIERI	Lecco – Via San Nicolò 4/6/8/10	305009901
ST. RIAB. / CURE INTERMEDIE	STRUTTURA DI RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE - REGOLEDO DI PERLEDO	Regoledo di Perledo – Strada del Verde, 11	305030041
RSD	SIMONA SORGE	Inzago – Via Boccaccio, 18	310002279
HOSPICE	SACRA FAMIGLIA	Inzago – Via Boccaccio, 18	310040701
RSD	EDIFICIO SCUOLE	Cocquio Trevisago – Via Pascoli, 15	314029001
RSD	MONSIGNOR POGLIANI	Cocquio Trevisago – Via Pascoli, 15	314029101
RSD	PICCOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA	Cocquio Trevisago – Via Pascoli, 15	314015901
CDD	EDIFICIO SCUOLE	Cocquio Trevisago – Via Pascoli, 15	314029201
ST. RIAB. / CURE INTERMEDIE	STRUTTURA DI RIABILITAZIONE/CURE INTERMEDIE	Cocquio Trevisago – Via Pascoli, 15	314030018

2. di fare obbligo all'ente unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alle ASL Lecco, Milano 1, Milano 2 e Varese, di ubicazione delle unità di offerta, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alle ASL Lecco, Milano 1, Milano 2 e Varese, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Laura Lanfredini

## D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.g. 29 dicembre 2015 - n. 11900

**Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani in Lombardia - Avviso per la selezione di n. 174 volontari da impiegare in progetti di servizio civile regionale - (ex d.g.r. 1889/2014)**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE  
REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo sociale europeo e abrogante il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'«Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile»;
- la comunicazione della commissione COM (2013) 144, «Youth Employment Initiative»;
- la comunicazione della commissione COM(2010) 491 «Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015»;
- la comunicazione della commissione COM(2010) 2020 «Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva»;
- la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani ( 2013/C/120/01);
- l'accordo di partenariato del 18 aprile 2014, che individua il programma operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa europea per l'occupazione dei giovani» tra i programmi operativi nazionali finanziati dal FSE;

Visti:

- la legge 6 marzo 2001 n. 64 «Istituzione del servizio civile nazionale» che stabilisce, che a decorrere dalla data della sospensione del servizio obbligatorio militare di leva, il servizio civile è prestato su base esclusivamente volontaria;
- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 «Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64»;
- la legge regionale n.2 del 3 gennaio 2006 «Servizio civile in Lombardia», in particolare agli artt. 1 e 8, dove viene data definizione delle finalità e delle attività necessarie alla realizzazione di progetti sperimentali di servizio civile lombardo;
- il regolamento regionale n. 2 del 22 febbraio 2007 ad oggetto: «Attuazione della legge regionale n. 2 del 3 gennaio 2006 (servizio civile in Lombardia)»;
- il decreto della direzione generale famiglia, solidarietà sociale e volontariato, n. 6159 del 1 luglio 2014 «Procedura per l'iscrizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'albo regionale degli enti di servizio civile» che ha definito le modalità per l'iscrizione degli enti alla sezione anagrafica ed alla sezione speciale;

Viste:

- la d.g.r. X/1761 dell' 8 maggio 2014 «Determinazione in merito alla convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali - direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani»;
- la d.g.r. X/1889 del 30 maggio 2014 «Approvazione del piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani»;
- la d.g.r. X/2675 del 21 novembre 2014 «Programma garanzia giovani - Avviso per la presentazione dei progetti a valenza regionale da parte degli enti iscritti alla sezione speciale dell'albo regionale degli enti di servizio civile»;

- la d.g.r. X/3205 del 26 febbraio 2015 «Programma Garanzia giovani - Misura servizio civile - Determinazione in ordine all'approvazione dello schema di convenzione tra Regione ed enti di servizio civile regione e dello schema di contratto con il giovane volontario in servizio civile regionale»;

Visti:

- il d.d.s. 11 febbraio 2015 n. 978 - Programma garanzia giovani - Approvazione primo elenco degli enti di servizio civile nell'ambito del programma garanzia giovani - d.g.r. 2675/2014, con cui si è provveduto ad autorizzare i primi 27 enti di servizio civile per n. 912 postazioni di volontari;
- il d.d.g. 20 marzo 2015 n. 2223 ad oggetto «Piano esecutivo regionale di attuazione di garanzia giovani in Lombardia - avviso per la selezione di 912 volontari da impiegare in progetti di servizio civile regionale»;
- il d.d.s. n. 4761 del 10 giugno 2015, e sue successive modifiche ed integrazioni, con cui si è provveduto ad autorizzare ulteriori 16 enti di servizio civile regionale per l'attuazione della misura di servizio civile regionale in programma garanzia giovani, per n. 94 postazione di volontari;
- il d.d.g. 22 luglio 2015 n. 6167 ad oggetto «Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani in Lombardia - avviso di selezione di n. 94 volontari da impiegare in progetti di servizio civile regionale (ex d.g.r. 1889/2014)»;
- il d.d.s. 14 ottobre 2015 n. 8147 e sue successive modifiche ed integrazioni, con cui si è provveduto ad autorizzare ulteriori 7 enti di servizio civile regionale per l'attuazione della misura di servizio civile regionale in programma garanzia giovani, per n. 118 postazioni di volontari;
- il d.d.s. 14 dicembre 2015 n. 11279, con cui si è provveduto ad autorizzare ulteriori 11 enti di servizio civile regionale per l'attuazione della misura di servizio civile regionale in programma garanzia giovani, per n. 92 postazioni di volontari;
- il d.d.s. 21 dicembre 2015 n. 11627, con cui si è provveduto ad autorizzare ulteriori 5 enti di servizio civile regionale per l'attuazione della misura di servizio civile regionale in programma garanzia giovani per n. 96 postazione di volontari;

Ritenuto pertanto di indire avviso per la selezione di n. 174 volontari di età compresa tra i 18 e 28 anni, da impegnare nella realizzazione del percorso di volontariato di servizio civile presso di enti di servizio civile autorizzati nell'ambito del programma garanzia giovani, per un periodo non inferiore agli 8 mesi e non superiore ai 12 mesi, così come da allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di confermare gli strumenti a supporto della gestione del su citato avviso e approvati con decreto n. 978/2015, di seguito denominati:

- schema di progetto individuale
- dichiarazione riassuntiva unica
- scheda di monitoraggio progetto;

Preso atto della sentenza n. 111/2014 - Consiglio di stato - Sezione prima - Adunanza di sezione dell' 8 gennaio 2014, ad oggetto «Quesito in ordine alla possibile esclusione dei compensi attribuiti ai volontari in servizio civile dalla base imponibile IRAP», che ritiene di escludere la riconducibilità dei compensi erogati ai volontari di servizio civile alla categoria dei redditi assimilabili a quelli da lavoro dipendente e ai redditi professionali, sia pure occasionali, e che, dunque il compenso ricevuto non rientra nella base imponibile IRAP;

Considerato che, secondo quanto disposto dalla d.g.r. 3205/2015, si è provveduto ad avviare, in via cautelativa, specifico percorso di richiesta di interpretazione autentica all'Agenzia delle entrate, in data 2 marzo 2015 prot. G1.2015.0002271;

Dato atto che, con parere dell'agenzia delle entrate all'istanza presentata in data 2 marzo viene precisato che la fattispecie prospettata nel quesito riguarda l'interpretazione di una disposizione normativa di natura tributaria riconducibile alla sfera giuridica di un soggetto terzo e che pertanto, così come proposta, non è da considerarsi ammissibile;

Preso atto altresì che con circolare del 21 aprile 2015 prot. 39/0008835 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in cui viene data esplicitazione che nelle more dell'interlocuzione dell'agenzia delle entrate si può fare riferimento al formale parere del Consiglio di stato;

Dato atto che le risorse disponibili per il presente avviso ammontano a complessive euro 1.026.600,00, di cui euro 890.900,00 che concorrono alla definizione dell'ammontare complessivamente stabilito e in tale senso raggiunto, di euro 7.500.000,00,

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

secondo quanto disposto dalla d.g.r. 1889/2014 ed euro 135.700,00 derivati dalle rinunce dei giovani in corso di realizzazione del percorso i cui posti non potranno essere ricoperti per decorso periodo minimo di attività, così come stabilito nella d.g.r. 2675/2014;

Rilevato che:

- Regione Lombardia ha scelto di adottare, per la gestione delle risorse attribuite al PON YEI, il circuito finanziario gestito direttamente dal Ministero del Lavoro, per il tramite di apposita contabilità speciale presso la tesoreria centrale dello Stato, su cui affluiranno le risorse del PON YEI;
- Il Ministero del lavoro, in quanto amministrazione titolare del programma YEI, provvederà ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari finali per il tramite del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS IGRUE, sulla base delle richieste di erogazione trasmesse da Regione Lombardia;

Verificata da parte del dirigente della struttura sostegno e promozione dell'inclusione delle persone e reti familiari la regolarità dell'istruttoria del procedimento;

Vista la legge regionale 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la legge 34/78 e successivi modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la d.g.r. 27 ottobre 2015 n. 4235 con la quale è stata costituita la direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

#### DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'avviso di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la selezione di n. 174 giovani, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, da impegnare nella realizzazione del percorso di volontariato di servizio civile presso di enti di servizio civile autorizzati nell'ambito del programma garanzia giovani, per un periodo non inferiore agli 8 mesi e non superiore ai 12 mesi;

2. di confermare gli strumenti a supporto della gestione del su citato avviso e approvati con decreto n. 978/2015, di seguito denominati:

- schema di progetto individuale
- dichiarazione riassuntiva unica
- scheda di monitoraggio progetto;

3. di stabilire che le risorse disponibili per il presente avviso ammontano a complessive euro 1.026.600,00, di cui euro 890.900,00 che concorrono alla definizione dell'ammontare complessivamente stabilito e in tale senso raggiunto, di euro 7.500.000,00, secondo quanto disposto dalla d.g.r. 1889/2014 ed euro 135.700,00 derivati dalle rinunce dei giovani in corso di realizzazione del percorso i cui posti non potranno essere ricoperti per decorso periodo minimo di attività, così come stabilito nella d.g.r. 2675/2014;

4. di stabilire che l'avviso di cui al punto 1 sarà gestito dalla struttura sostegno e promozione dell'inclusione delle persone e reti familiari;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet [www.garanziegiovani.regione.lombardia.it](http://www.garanziegiovani.regione.lombardia.it).

Il direttore generale  
Giovanni Daverio

**AVVISO PER LA SELEZIONE DI N. 174 VOLONTARI DA IMPIEGARE IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "GARANZIA GIOVANI"- EX DGR 1889/2014**

- 1. FINALITA' DELL' AVVISO**
- 2. RISORSE FINANZIARIE**
- 3. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA**
- 4. SOGGETTI TITOLATI ALLA PRESA IN CARICO**
- 5. PROGETTI E POSTI DISPONIBILI**
- 6. MODALITA' DI ACCESSO AL PROGRAMMA**
- 7. SERVIZI AMMISSIBILI**
- 8. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE DI SERVIZIO CIVILE**
  - 8.1 *Attuazione de percorso di servizio civile*
  - 8.2 *Il ruolo del partenariato*
  - 8.3 *Monitoraggio*
  - 8.4 *Rendicontazione delle spese*
  - 8.5 *La tracciabilità dei flussi finanziari*
- 9. ATTIVITA' DI CONTROLLI**
- 10. TEMPI E SCADENZE**
- 11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E NORME GENERALI**
- 12. CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI**
- 13. RIFERIMENTI NORMATIVI**

---

**1. FINALITA' DELL'AVVISO**

Il presente avviso costituisce attuazione della d.g.r. 1889/2014 e della d.g.r. 2675/2014 per l'avvio in servizio civile di n. 174 volontari, a seguito della definizione degli enti ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani, di cui ai d.d.s. n. 11279 del 14/12/2015 e n. 11627 del 21/12/2015.

L'avvio in servizio civile potrà avvenire a partire dal mese di gennaio.

La durata del servizio è per un periodo non inferiore agli 8 mesi e non superiore ai 12 mesi.

Tale periodo decorre dalla data di sottoscrizione del contratto di servizio civile, quale data di inizio del progetto individuale.

Fermo restando quanto stabilito all'art.2 dello schema di contratto di cui alla d.g.r. 3205/2015, si precisa che l'attività formativa prevista dovrà essere erogata entro i primi trenta giorni dall'avvio del giovane al servizio civile.

Suddetto periodo dovrà essere conteggiato con esclusione dei giorni di sabato e festivi.

**2. RISORSE FINANZIARIE**

Le risorse programmate per il presente avviso ammontano a complessive euro 1.026.600,00 secondo quanto disposto dalla d.g.r. 1889/2014.

Suddette risorse si articolano:

- euro 890.900,00 che concorrono alla definizione dell'ammontare complessivamente stabilito per la misura servizio civile nell'ambito del programma garanzia giovani, cos' come stabilito nel piano esecutivo regionale;
- euro 135.700,00 derivati dalle rinunce dei giovani in corso di realizzazione del percorso i cui posti non potranno essere ricoperti per decorso periodo minimo di attività, così come stabilito nella d.g.r. 2675/2014.

Nell'ambito del monitoraggio dell'andamento dell'avviso che si realizzerà nel corso dei primi mesi del 2016 si procederà alla copertura dei posti ammessi ma non autorizzati, così come da d.d.s. 11627 del 21/12/2015.

**3. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA**

Al momento dell'adesione a Garanzia Giovani, i destinatari devono possedere, pena l'esclusione i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 18 anni e i 28 anni compiuti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.lgs. 77/2002 relativamente alla definizione dell'età di accesso al percorso di servizio civile;
- essere inoccupati o disoccupati ai sensi del D.lgs. n. 181/2000;
- non essere iscritti a percorsi di istruzione o formazione professionali ovvero percorsi universitari e terziari;
- non avere in corso di svolgimento attività di servizio civile o un tirocinio extra-curriculare;
- non avere in corso di svolgimento interventi di politiche attive attuate con Dote Unica Lavoro;

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

- essere in condizione di regolarità sul territorio nazionale<sup>1</sup>;
- non aver riportato condanna penale, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata;

La verifica degli stessi è onere dell'ente che prende in carico il giovane che dovrà conservare la relativa documentazione agli atti.

Il giovane deve essere in possesso dei requisiti al momento della registrazione al Programma e dovrà mantenere gli stessi, ad eccezione dei limiti di età, sino al termine del servizio civile.

La verifica del permanere dei requisiti è onere dei soggetti titolari alla presa in carico di cui al successivo punto 4).

Non costituisce causa ostativa alla presentazione della domanda di servizio civile regionale per l'attuazione del programma Garanzia Giovani l'aver già svolto il servizio civile nazionale, ai sensi della legge n. 64 del 2001.

#### 4. SOGGETTI TITOLATI ALLA PRESA IN CARICO

I Soggetti titolari alla presa in carico dei giovani di cui al precedente punto 3) sono gli enti di servizio civile, iscritti alla sezione speciale dell'Albo Regionale, istituito con decreto 6159 del 1/7/2014, e ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani, di cui al d.d.s n. 11279 del 14/12/2015 e n. 11627 del 21/12/2015.

L'ente, per il tramite del responsabile di progetto e secondo quanto disposto dalla convenzione sottoscritta (ex d.g.r 3250/2015), svolge l'attività di coordinamento del percorso, in tutte le sue articolazioni e manifestazioni, per le diverse sedi e con i tutor in esso presenti, rispondendo direttamente alla struttura regionale competente.

Tale attività non può essere in nessun caso affidata a soggetti diversi dall'ente ammesso all'attuazione della misura nel programma Garanzia Giovani.

#### 5. PROGETTI E POSTI DISPONIBILI

Le informazioni concernenti i progetti approvati verranno pubblicate sul portale regionale, al link [www.garanzitagiovani.regione.lombardia.it](http://www.garanzitagiovani.regione.lombardia.it) nonché sulla home page dei siti internet degli enti titolari della progettazione.

Tutte le informazioni concernenti il dettaglio delle sedi di attuazione, delle attività nelle quali i volontari saranno impiegati, i servizi offerti dagli enti nonché le condizioni di espletamento del servizio, potranno essere, altresì richieste direttamente agli enti che attiveranno il progetto ammesso all'attuazione nell'ambito del programma Garanzia Giovani.

#### 6. MODALITA' DI ACCESSO AL PROGRAMMA

##### 6.1 Registrazione e adesione al Programma Garanzia Giovani

Per effettuare la registrazione e l'adesione al programma Garanzia Giovani i giovani accedono al portale regionale dedicato ([www.garanzitagiovani.regione.lombardia.it](http://www.garanzitagiovani.regione.lombardia.it)) e selezionano l'ente di servizio civile e l'ambito di interesse (ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile).

E' possibile selezionare uno solo degli enti di servizio civile che risultano dall'elenco.

Gli enti di servizio civile sono tenuti a convocare i giovani che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani-servizio civile, preferibilmente entro 60 gg dall'adesione.

L'ente di servizio civile scelto è tenuto a prendere contatto con tutti i giovani, anche se numericamente superiori al fabbisogno indicato nell'ambito del progetto approvato con d.d.s n. n. 11279 del 14/12/2015 e n. 11627 del 21/12/2015. Tale caso è da definirsi tra quelli indicati a sistema come "non presenza di offerta compatibile". Il giovane, in tempi brevi, potrà scegliere un nuovo ente accreditato nella misura servizio civile e/o nelle altre misure previste dal programma Garanzia Giovani.

L'ente è tenuto a comunicare tempestivamente alla Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle Persone e Reti Familiari il raggiungimento del numero di posti disponibili come da progetto approvato, all'indirizzo

Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale

Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle Persone e Reti Familiari

Palazzo Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

L'ente scelto è tenuto a tracciare a sistema l'avvenuta convocazione, indicando le motivazioni che lo hanno indotto a non prendere in carico il giovane.

Nel caso il giovane volontario non si presenti al primo colloquio è data possibilità di seconda convocazione.

Decorso il termine dei 60 gg dall'adesione, se il giovane a seguito di verifica regionale, risulta non ancora preso in carico, l'ente verrà invitato a procedere entro e non oltre i successivi 15 giorni.

Il giovane convocato si presenta all'ente e viene preso in carico, al fine della verifica dell'idoneità e successivamente alla redazione del progetto individuale. L'ente è tenuto a tracciare a sistema l'avvenuta convocazione, il colloquio tenuto con il giovane, l'accettazione ad essere preso in carico, la verifica dell'idoneità e la definizione del relativo progetto individuale.

In relazione all'accertamento dell'idoneità dei giovani si precisa che la verifica della stessa si dovrà tener conto, in particolare, delle esperienze e delle attitudini nonché della compatibilità degli stessi con il contesto operativo dove si realizza il progetto e con la tipologia della popolazione a cui il progetto si rivolge.

Inoltre, se il giovane:

- Effettua il colloquio con l'ente ma rifiuta la presa in carico: l'adesione viene disattivata. Il giovane può comunque reinscrivere al Programma perdendo, relativamente, ai tempi di chiamata, le priorità collegate alla precedente iscrizione;
- Effettua il colloquio con l'ente ma non ha i requisiti di accesso: l'adesione viene cancellata. A seguito della cancellazione,

<sup>1</sup> A seguito di sentenza n. 20661/14 Corte Suprema di Cassazione Sezioni Unite Civili

- essere cittadini italiani;
- essere cittadini dell'Unione europea;
- essere familiari dei cittadini dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolari di permesso di soggiorno per asilo;
- titolari di permesso per protezione sussidiaria in conformità alle norme nazionali.

il giovane che torna in possesso dei requisiti, può comunque reinscrivere al Programma perdendo, relativamente ai tempi di chiamata, le priorità collegate alla precedente iscrizione;

- Viene contattato dall'operatore ma non si presenta al colloquio ( in seconda convocazione) e nemmeno evidenzia la comprovata impossibilità derivante da situazioni di forza maggiore. Tale situazione è comparabile alla rinuncia e pertanto si provvede all'annullamento d'ufficio. A seguito dell'annullamento il giovane può comunque reinscrivere al Programma perdendo, relativamente ai tempi di chiamata, le priorità collegate alla precedente iscrizione;
- Effettua il colloquio con l'ente ma non risulta idoneo: l'adesione alla misura servizio civile è dall'ente rifiutata per mancanza di offerta compatibile e il giovane può accedere ad altra misura prevista nel programma Garanzia Giovani, ivi compreso altro ambito di servizio civile.

Queste casistiche sono tracciate dall'ente nel sistema informativo.

Nel caso di rinuncia del giovane volontario in servizio civile durante la realizzazione del percorso, la stessa dovrà essere redatta su apposito modulo e appositamente registrata a sistema; in tal caso l'ente ha la facoltà di procedere all'individuazione di altri giovani, attingendo alla lista dei giovani risultati idonei, ma non selezionati per mancanza di posti. Nel caso non sia stata formata tale lista, l'ente dovrà provvedere alla relativa pubblicizzazione, al fine di procedere all'evidenza della disponibilità verificata, fatto salvo la sussistenza del requisito della durata minima del percorso, così come previsto dalla d.g.r. 2675/2014 e 3250/2015.

Qualora il giovane non abbia provveduto autonomamente all'adesione e si rivolga direttamente ad un ente di servizio civile titolato alla presa in carico, questi lo supporta negli adempimenti sopra indicati.

## 7. SERVIZI AMMISSIBILI

DESCRIZIONE	COSTO	MODALITA' DI RICONOSCIMENTO
ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	EURO 433,80 su base mensile	A rendicontazione trimestrale(1° trimestre) e a seguire mensile
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA	// //	A carico dell'ente
ATTIVITA' DI TUTORAGGIO E DI AVVICINAMENTO AL MONDO DEL LAVORO	EURO 204,00 a persona per l'intero periodo corrispondenti a euro 17 mensili x 12 mensilità)	Al termine del percorso e per attività di tutoraggio e di avvicinamento al mondo del lavoro. Durata minima di 3 mesi e massimo di 12 mesi
SERVIZIO DI ASSICURAZIONE	EURO 47,15 a persona per l'intero periodo	A carico di Regione Lombardia

L'ente non può percepire altri finanziamenti a copertura delle stesse unità di costo.

## 8. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE DI SERVIZIO CIVILE

### 8.1 Attuazione del percorso di servizio civile

L'ente titolato alla presa in carico definisce con il giovane il progetto individuale, composto dalle attività nelle quali il giovane volontario sarà impegnato, della sede/i in cui presterà il servizio civile, i servizi offerti ( formazione, tutor ecc.), secondo quanto già contenuto nel progetto ammesso all'attuazione del programma Garanzia Giovani di cui al d.d.s n. n. 11279 del 14/12/2015 e n. 11627 del 21/12/2015.

Il Progetto Individuale dovrà essere redatto, secondo il format messo a sistema, entro 30 giorni dalla presa in carico.

Nel progetto individuale dovrà essere indicato il tutor di sede, la cui funzione, come indicato nella d.g.r. 2675/2014 è quella di affiancare il giovane nel suo percorso. Per la realizzazione di tale attività dovrà essere predisposto specifico timesheet, da parte dell'ente titolato. Presso lo stesso, dovranno inoltre essere disponibile i CV e i contratti delle professionalità coinvolte.

Tale attività è da considerarsi comprensiva della funzione di supervisione che potrà essere effettuata periodicamente con i giovani volontari coinvolti.

I documenti prodotti devono essere forniti in copia al destinatario e trattenuti nella sede dell'ente titolare di progetto.

Presupposto per il perfezionamento e la conferma del Progetto Individuale è la trasmissione, da parte dell'ente titolato alla presa in carico, di una Dichiarazione Riassuntiva Unica, firmata dal legale rappresentante o da altro soggetto autorizzato alla firma ( responsabile dell'ente) e contenente i dati necessari per il riconoscimento dei servizi erogati e della relativa anticipazione.

L'avvio del servizio civile dei volontari dovrà essere preceduto dalla sottoscrizione del contratto di servizio civile regionale, firmato dal Direttore Generale della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusion Sociale, che dovrà essere scaricato dall'ente, compilando le parti riferite al dettaglio della tipologia di servizio civile che volontario andrà ad attivare.

Il contratto in formato cartaceo dovrà essere conservato dall'ente per tutta la durata del programma e caricato a sistema.

Nel contratto sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e di fine servizio, l'entità dell'assegno, la copertura assicurativa, gli obblighi di servizio e le relative responsabilità/sanzioni.

I volontari di servizio civile si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata, a svolgere tutte le attività previste nel progetto individuale, osservando le disposizioni indicate nel contratto di servizio civile, le prescrizioni impartite dall'ente di servizio civile relativamente all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento, rispettando l'orario di servizio, e firmando l'apposito modulo di presenza, nel format presente.

I volontari di servizio civile non possono interrompere il servizio prima del terzo mese dello svolgimento dello stesso. L'interruzione del servizio prima della scadenza prevista comporta la decadenza dei benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto.

I volontari in servizio civile, secondo il disposto dell'art.6 dello schema tipo di contratto di cui alla d.g.r. 3250/2015, potranno assentarsi, per esigenze personali per un massimo di 20 gg o per malattia per un massimo di 15 gg. In suddetto periodo non verrà effettuata riduzione alcuna né da un punto di vista del computo delle ore complessivamente previste né da un punto di vista economico finanziario. Decorso tale termine, al volontario in servizio civile verrà ridotto l'assegno di indennità, in misura proporzionale, fatta salvo la possibilità di recupero del periodo di assenza, compatibilmente con quanto previsto nel progetto individuale stesso. In caso di malattia superiore ai 30 gg o di assenza ingiustificata oltre i 3 giorni, il giovane è escluso dalla prosecuzione del percorso e l'ente dovrà provvedere alla sua disattivazione a sistema, provvedendo, altresì, all'eventuale sostituzione, fatto salvo la sussistenza del requisito della durata minima del percorso.

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

Nel caso di volontarie in stato di gravidanza, in linea generale, è fatto divieto di prestare servizio, di norma, durante i due mesi precedenti ed i tre mesi seguenti al parto, fatto salvo le condizioni specifiche di cui all'art.6 dello schema tipo di contratto. Alla volontaria in maternità è corrisposto, per tutto il periodo di astensione previsto, l'assegno di indennità di servizio civile ridotto di un terzo.

I volontari di servizio civile hanno la possibilità di accedere, al termine del servizio, ad altre politiche regionali, ad eccezione di quelle attuate nell'ambito del Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani.

Nel caso in cui il volontario rinunci a prestare servizio civile o sia assente senza alcun giustificato motivo e non risulti contattabile dall'operatore stesso, quest'ultimo potrà comunicare, tramite il sistema informativo, la rinuncia.

In questi casi l'adesione viene disattivata inibendo ulteriore accesso al Programma Garanzia Giovani.

### 8.2 Il ruolo del partenariato

Nell'ambito dei progetti ammessi all'attuazione della misura servizio civile del programma Garanzia Giovani, un ruolo particolare riveste il rapporto di partenariato. Esso è attivato sia con enti profit che non profit. Il rapporto di partenariato dovrà essere formalizzato con specifico atto, prima dell'attivazione del percorso del giovane e conservato presso la sede dell'ente di servizio civile.

Il partenariato non rientra nella fattispecie dell'affidamento di attività a terzi, configurandosi come forma di collaborazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di un percorso.

In tal caso, nella definizione del progetto individuale, in forma descrittiva, si renderà necessario riportare gli enti, il ruolo, le attività che realizzeranno nel corso del percorso di servizio civile del giovane volontario.

I casi diversi dal partenariato, in cui parte delle attività viene svolta da enti terzi rientra nella tipologia degli affidamenti a terzi. Le procedure per l'individuazione dei soggetti fornitori di beni o servizi tengono conto delle previsioni normative vigenti, ancorché il costo non sia coperto con le risorse finanziarie di cui al programma Garanzia Giovani.

Infine, nel caso di contratti individuali, si fa riferimento, in particolare a quanto disciplinato in materia per gli enti pubblici.

La procedura si completa, in tutti i casi, con la sottoscrizione del contratto che regolerà i rapporti con il soggetto per la prestazione professionale indicata in sede progettuale.

### 8.3 Monitoraggio

Con riferimento alle diverse fasi di realizzazione il percorso di servizio civile sarà monitorato, con cadenza trimestrale, attraverso la quantificazione dei seguenti indicatori:

- Indicatori di realizzazione

- 1) Soggetti che hanno aderito all'iniziativa registrandosi tramite uno dei canali previsti dal Piano regionale Programma Garanzia Giovani
- 2) Soggetti registrati che, dopo essere stati contattati dall'ente di servizio civile, si presentano e completano l'iter ( idoneità)
- 3) Soggetti presi in carico dall'ente di servizio civile e che per cui è stato redatto il Progetto Individuale
- 4) Soggetti che attuano il percorso di servizio civile

Per la quantificazione degli indicatori di cui sopra il monitoraggio si riferirà alla:

- Data di registrazione: momento in cui l'individuo aderisce all'iniziativa
- Data di iscrizione: momento in cui l'individuo, effettuato il colloquio, viene dichiarato idoneo
- Data di offerta: momento in cui viene redatto il progetto individuale
- Data di inizio: momento in cui ha inizio l'attività di volontario di servizio civile
- Data di fine: momento in cui ha fine l'attività di volontario di servizio civile

- Indicatori di copertura

- 1) Numero delle persone prese in carico sul totale delle persone che hanno svolto il colloquio
- 2) Numero degli individui che hanno avviato il percorso di servizio civile sul totale delle persone prese in carico

- Indicatori di risultato

- 1) Numero dei destinatari che concludono il percorso di servizio civile
- 2) Numero dei destinatari che completano il percorso di rilascio del libretto formativo.

A metà e a fine del percorso verrà inoltre richiesta all'ente di servizio civile titolato un report di monitoraggio, articolata in:

- **Scheda anagrafica:** con identificazione dell'Ente di servizio civile ammesso all'attuazione del programma Garanzia Giovani e i dati identificativi del progetto;
- **Scheda procedurale,** contenente:
  - 1) i dati relativi al monitoraggio delle attività progettuali (con descrizione dello stato di avanzamento del percorso e gli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di progettazione, le motivazioni di tali scostamenti e come si intende proseguire per il perseguimento degli obiettivi previsti;
  - 2) i dati relativi agli eventi di comunicazione previsti (es. convegni, workshop con i destinatari finali dei progetti);
  - 3) i dati relativi al monitoraggio delle attività effettuate

Obiettivo dei due report è fornire lo stato di attuazione del progetto complessivo dell'ente, attraverso una valutazione delle attività realizzate con indicazione delle criticità rilevate, delle buone prassi attivate.

La documentazione dovrà essere trasmessa all'indirizzo:

Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale

Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle Persone e Reti Familiari

Palazzo Lombardia -Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano

**rispettivamente il 31 luglio 2016 e il 31 gennaio 2017.**

#### 8.4 Rendicontazione delle spese

L'Ente che ha attivato il percorso di servizio civile deve rendicontare i servizi per cui risulta erogatore, tenuto conto di quanto definito nel progetto individuale.

A seguito di inserimento dei dati inerenti ai pagamenti effettuati con i giustificativi ( mandati di pagamento) e il relativo foglio presenze, la competente struttura regionale, procederà alle necessarie verifiche ( controlli di primo livello), richiedendo, se nel caso, documentazione integrativa.

Relativamente all' "attivazione servizio civile", l'ente titolato, procederà alla rendicontazione entro e non oltre 30 gg dallo scadere del primo trimestre e, successivamente su base mensile ( entro il 30°giorno successivo), per tutta la durata definita nel progetto individuale.

I documenti che saranno sottoposti a verifica sono:

- Registro delle presenze
- Mandati di pagamento al giovane

Relativamente al servizio Attività di tutoraggio e di avvicinamento al mondo del lavoro la rendicontazione è a risultato. L'ente titolato procederà alla rendicontazione entro e non oltre 30 gg dalla data di chiusura del percorso.

I documenti che saranno sottoposti a verifica sono:

- Mandati di pagamento per voucher di tutoraggio con indicazione delle ore e dei mesi di attività

A seguito di verifica istruttoria da parte della Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle Persone e Reti Familiari, i servizi saranno resi liquidabili se sono stati rispettati tutti i requisiti di rendicontazione, diversamente si procederà ad attivare un supplemento di istruttoria prima di procedere alla necessaria validazione.

A seguito dei controlli Regione Lombardia provvederà ad inoltrare a IGRUE tutte le informazione necessarie per la liquidazione degli importi richiesti.

#### 8.5 La tracciabilità dei flussi finanziari

In attuazione delle normative che disciplinano la tracciabilità dei pagamenti, come già precisato, nello schema di convenzione di cui alla d.g.r. 3205/2015, tutti i movimenti finanziari devono essere effettuati da soggetti formalmente individuati quali responsabili e devono avvenire su conti correnti dedicati, essere effettuati tramite bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione.

L'inosservanza delle disposizioni normative, di cui al precedente punto, comportano l'applicazione delle sanzioni in essa previste.

## 9 ATTIVITA' DI CONTROLLO

La struttura regionale accerta, in modalità desk e in loco:

- per la verifica desk si procederà alla presa visione e analisi dei seguenti documenti:
  - Registro delle presenze
  - Mandati di pagamento al giovane
  - Mandati di pagamento per attività di tutoraggio
  - Il rispetto da parte degli enti accreditati alla sezione speciale dell'albo di servizio civile regionale dei requisiti previsti per la realizzazione dei progetti
  - La conformità alle attività e agli obiettivi indicati nel progetto ammesso all'attuazione del programma Garanzia Giovani, secondo quanto contenuto nel report di monitoraggio intermedio e finale.
- per la verifica in loco si procederà, altresì, a valutare il corretto impiego dei volontari anche tramite verifiche effettuate dal proprio personale presso le sedi di attuazione dei progetti

## 10 TEMPI E SCADENZE

Dalla data di approvazione del presente avviso i giovani interessati alla misura del servizio civile potranno accedere al sistema a [www.garanziegiovani.regione.lombardia.it](http://www.garanziegiovani.regione.lombardia.it) e successivamente all'avvenuta adesione al programma Garanzia Giovani e gli enti potranno, solo se la registrazione risulta completata, procedere alla relativa presa in carico.

## 11 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E NORME GENERALI

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs.196/2003 responsabile interno del trattamento dei dati personale è il Direttore della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale. I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente avviso. Il titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 della legge 241/90 è il Direttore Generale della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

Il consenso al trattamento dei dati dovrà essere richiesto, invece, dagli enti di Servizio Civile, in qualità di soggetti privati, in base a quanto disposto dagli artt. 18 comma 4 e 23 del Codice Privacy. In fase di accoglienza del giovane presso l'ente di servizio civile, quest'ultimo sarà tenuto a richiedere il consenso al trattamento dei dati personali, secondo quanto disposto in sede di convenzione ed in ottemperanza all'art.13 del Codice Privacy, previa informativa allo stesso.

## 12 CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI

Per informazioni di dettaglio concernenti l'avviso si prega di contattare:

- Claudia Andreoli 02/67653541 [claudia\\_andreoli@regione.lombardia.it](mailto:claudia_andreoli@regione.lombardia.it)

Eventuali quesiti possono essere inviati via mail a:

- Mariella Ricci [mariella\\_ricci@regione.lombardia.it](mailto:mariella_ricci@regione.lombardia.it)
- Barbara Visentin [barbara\\_visentin@regione.lombardia.it](mailto:barbara_visentin@regione.lombardia.it)

Per problemi tecnici relativi al sistema informativo GEFO o al mancato recupero delle credenziali , si invita a scrivere esclusivamente a: [assistenzaweb@regione.lombardia.it](mailto:assistenzaweb@regione.lombardia.it) o contattare il numero verde 800.131.151

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**13 RIFERIMENTI NORMATIVI**

Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, "Youth Employment Initiative";

Comunicazione della Commissione COM(2010) 491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015";

Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

Accordo di Partenariato del 18 aprile 2014, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

D.G.R. X/1761 dell' 8 maggio 2014 "Determinazione in merito alla convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani";

D.G.R. X/1889 del 30 maggio 2014 "Approvazione del piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani";

D.G.R. X/1983 del 20 giugno 2014 "Determinazioni in ordine all'attuazione della garanzia per i giovani e modifiche delle Modalità operative di dote unica lavoro di cui alla DGR del 4 ottobre 2013 n. X/748";

Legge 6 marzo 2001 n. 64 " Istituzione del servizio civile nazionale";

Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 " Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'art.2 della legge 6 marzo 2001 n. 64";

Legge regionale n. 2 del 3 gennaio 2006 " Servizio civile in Lombardia"

Regolamento regionale n. 2 del 22 febbraio 2007 " Attuazione della legge regionale n. 2 del 3 gennaio 2006( servizio civile in Lombardia)";

Legge regionale 16 dicembre 2014 n. 33 " Istituzione della Leva Civica volontaria regionale";

D.G.R. X/2675 del 21/11/2014 " Programma Garanzia Giovani- Avviso per la presentazione dei progetti a valenza regionale da parte degli enti iscritti alla sezione speciale dell'albo regionale degli enti di servizio civile";

D.G.R.X/3205 del 26/02/2015 " Programma Garanzia Giovani-Misura Servizio civile- Determinazione in ordine all'approvazione dello schema di convenzione tra Regione ed enti di servizio civile regione e dello schema di contratto con il giovane volontario in servizio civile regionale";

D.D.U.O. 7 agosto 2014 n. 7670- Iscrizione all'albo regionale , sezione speciale;

D.D.U.O. 25 settembre 2014 n. 8794- Iscrizione all'albo del servizio civile regionale, sezione speciale e sezione anagrafica;

D.D.U.O. 10 novembre 2014 n. 10406- Iscrizione all'albo del servizio civile regionale, sezione speciale

D.D.U.O 26 novembre 2014 n. 11113- Iscrizione all'albo del servizio civile regionale, sezione speciale

D.D.U.O. 22 dicembre 2014 n. 12525 - iscrizione all'albo regionale del servizio civile regionale, sezione speciale e anagrafica

D.D.U.O 24 febbraio 2015- n. 1348- Iscrizione all'albo del servizio civile regionale, sezione speciale

D.D.S. 11 febbraio 2015 n. 978- Programma Garanzia Giovani- Approvazione primo elenco degli enti di servizio civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani- d.g.r. n. 2675/2014

D.D.S 24 febbraio 2015 n. 1354- Modifica ed integrazione al d.d.s 978 del 11 febbraio 2015 ad oggetto "Programma Garanzia Giovani- Approvazione primo elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani- d.g.r. n. 2675/2014

D.D.S. 16 marzo 2015 n. 1977-Modfica ed integrazione ai dd.s.s n. 978 del 11 febbraio 2015 e n. 1354 del 24 febbraio 2015

D.D.G. 20 marzo 2015 n. 2223 - Piano esecutivo regionale di attuazione per Garanzia Giovani in Lombardia- avviso per la selezione di 912 volontari da impiegare in progetti di servizio civile ( ex d.g.r. 1889/2014)

D.D.S. 10 giugno 2015 n. 4761- Programma Garanzia Giovani- Approvazione secondo elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani - d.g.r. n. 2675/2014

D.D.S. 3 luglio 2015 n. 5610- Modifica del decreto n. 4761 del 10 giugno 2015 ad oggetto "Programma Garanzia Giovani- Approvazione secondo elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani - d.g.r. n. 2675/2014".

D.D.G. 22 luglio 2015 n. 6167 - Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per giovani in Lombardia- avviso per la selezione di n.94 volontari da impiegare in progetti di servizio civile regionale (ex d.g.r. 1889/2014)

D.D.S. 14 ottobre 2015 n. 8417 - Programma Garanzia Giovani - approvazione terzo elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani - d.g.r. n. 2675/2014

D.D.S. 19 ottobre 2015 n. 8523 - Programma Garanzia Giovani - Ulteriore approvazione per n. 4 progetti-terzo elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani - d.g.r. n. 2675/2014

D.D.G. 3 novembre 2015 n. 9188 - Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani in Lombardia- Avviso per la selezione di n. 118 volontari da impiegare in progetti di servizio civile regionale- ( ex d.g.r. 1889/2014)

D.D.S 14 dicembre 2015 n. 11279- Programma Garanzia Giovani- approvazione quarto elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma garanzia giovani - d.g.r. 2675/2014

D.D.S. 21 dicembre 2015 n. 11627- Programma Garanzia Giovani- approvazione quarto elenco degli enti di servizio civile ammessi all'attuazione della misura di servizio civile nell'ambito del programma garanzia giovani - d.g.r. 2675/2014

## E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

**Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 21 dicembre 2015 - n. 172 Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo ad imprese del settore Agricoltura e Agroindustria, provvedimento n. 74**

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDBIA

Assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge n. 74/2012, convertito in Legge dalla legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato;

Considerate le risorse di cui all'art. n 3 bis del d.l. 95/2012 per le quali i territori di Regione Lombardia colpiti dal terremoto possono godere del riparto del 6,1% come definito dall'art. 2 del sopraccitato Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Viste:

- L'Ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.;
- L'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i.;

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura della Regione Lombardia o suo delegato;

Visti:

il decreto del Direttore Generale n. 5538 del 27 giugno 2013 con il quale è stato delegato il Dirigente pro tempore della Struttura «Diversificazione attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari», ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 e ss.mm.ii., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;

il decreto del Direttore Generale n. 11117 del 26 novembre 2014 con il quale è stato delegato il Dirigente pro tempore della

Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filiera Agroalimentare», ai sensi di quanto previsto punto 3 dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 e ss.mm.ii., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Agricoltura e Agroindustria n. 4904 del 15 giugno 2015, n. 6226 del 23 luglio 2015, n. 8671 del 20 ottobre 2015, n. 9316 del 6 novembre 2015 e n. 9318 del 6 novembre 2015, di approvazione di alcuni progetti, così come riportati negli allegati A, B e C parti integranti e sostanziali alla presente Ordinanza;

Verificata la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse previste dall'art n. 26 dell'Ordinanza n.13/2013 e s.m.i.;

Ritenuto opportuno finanziare gli interventi di cui:

all'allegato A con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 e s.m.i. per la quota parte di cui all'art. 11 del d.l. 74/2012;

all'allegato B con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;

all'allegato C con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012;

Considerato che con i sopraccitati Decreti sono stati notificati i contributi ai Beneficiari;

Viste le comunicazioni di accettazione dei contributi da parte di Beneficiari;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

per le motivazioni in premessa addotte:

1. di concedere il contributo sugli interventi riportati nell'allegato A alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 e s.m.i. per la quota parte di cui all'art. 11 del d.l. 74/2012;

2. di concedere il contributo sugli interventi riportati in allegato B, facente parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;

3. che il SII comunicati alla Struttura Commissariale l'esito della rendicontazione della spesa dei progetti in Allegato A e B;

4. di concedere il contributo sugli interventi riportati nell'allegato C alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012;

5. che il contributo relativo agli interventi in Allegato C, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, sia erogato direttamente dall'istituto di credito prescelto sulla base delle disposizioni fornite dal Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII);

6. di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché di trasmetterne copia al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria e a ciascuno dei beneficiari del contributo di cui agli allegati A, B, C.

Il Commissario delegato  
Roberto Maroni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A

**CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLTURA E AGROINDUSTRIA FINANZIATI CON L'ART. 26 DELL'ORDINANZA N. 13/2013 - D.L. 74/2012 ART. 11**

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53710456	CPPVIO38R20I532C	CAPPI IVO	SCHIVENOGLIA	550.685,31	550.685,31	550.685,31
2	53551238	MZZGRZ65P62L020Y	MAZZALI GRAZIA	MOGLIA	234.111,57	234.111,57	234.111,57
						<b>Totale</b>	<b>784.796,88</b>

— . —

ALLEGATO B

**CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLTURA E AGROINDUSTRIA FINANZIATI CON L'ART. 26 DELL'ORDINANZA N. 13/2013**

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53735386	CNSSST60T14H912W	CANOSSA SISTO	QUISTELLO	469.554,50	469.554,50	384.880,74
2	53639927	01979650205	SOCIETA' AGRICOLA CO.AL.BE. S.R.L.	MOGLIA	108.427,78	108.427,78	55.792,57
3	53647555	LSGMRA47A68G417C	LASAGNA MARIA	PEGOGNAGA	554.949,50	€ 554.949,52	327.185,83
						<b>Totale</b>	<b>767.859,14</b>

— . —

ALLEGATO C

**CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLTURA E AGROINDUSTRIA FINANZIATI CON L'ART. 26 DELL'ORDINANZA N. 13/2013 - D.L. 95/2012 ART. 3 BIS**

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53319141	LSGCRL58P15E897P	LASAGNA CARLO	SAN BENEDETTO PO	1.997.897,46	1.997.897,47	1.997.897,46
2	53380884	VCCSFN44D09L020N	VECCHIA STEFANO	GONZAGA	571.250,57	571.250,57	496.021,32
						<b>Totale</b>	<b>2.493.918,78</b>

**Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 21 dicembre 2015 - n. 173 Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo ad una impresa del settore Commercio e Servizi, provvedimento n. 75**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA

Assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge n. 74/2012, convertito in Legge dalla Legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato;

Considerate le risorse di cui all'art. n 3 bis del d.l. 95/2012 per le quali i territori di Regione Lombardia colpiti dal terremoto possono godere del riparto del 6,1% come definito dall'art.2 del sopracitato Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Viste:

- L'ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.;
- L'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i.;

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 e s.m.i stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Commercio e Servizi è il Direttore Generale, o suo delegato, della DG Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico 19 giugno 2013 n. 5309 «Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il Settore Commercio, Turismo e Terziario, previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29

maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale»;

- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 3 settembre 2013 n. 7942 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande di finanziamento presentate a valere sull'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 20 maggio 2015 n. 4213 «Determinazioni inerenti il soggetto incaricato dell'istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia e s.m.i. in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sostituzione delega di funzioni al Dirigente di Struttura Programmazione, Semplificazione e risorse»;

Visto il decreto n. 5871 del 13 luglio 2015 del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio e Servizi rettificato, per mero errore materiale, con il decreto n. 6313 del 27 luglio 2015, di approvazione di un progetto, così come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente Ordinanza;

Visto il decreto n. 7170 dell'8 settembre 2015 del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio e Servizi di approvazione di alcuni progetti;

Considerato che nell'Ordinanza n. 161 del 17 novembre 2015 è stato concesso, a valere sui fondi di cui al d.l. 74/12 art. 11, il contributo all'impresa TANTE TINTE - COOPERATIVA SOCIALE Onlus PIVA 01939000202 ID 53061525 così come di seguito riportato;

Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
203.134,90	481.580,00	203.134,90

Rilevato che, per mero errore materiale, è stato indicato il valore del danno periziato al posto dell'importo dell'intervento ammesso e viceversa;

Ritenuto opportuno rideterminare la parte dell'Ordinanza n. 161 del 17 novembre 2015 riferita all'impresa TANTE TINTE - COOPERATIVA SOCIALE Onlus (PIVA 01939000202, ID 53061525) così come di seguito riportato;

Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
481.580,00	203.134,90	203.134,90

Verificata la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse previste dall'art n. 26 dell'Ordinanza n.13/2013 e s.m.i.;

Ritenuto opportuno:

- utilizzare, per il finanziamento dell'intervento presentato dall'impresa TANTE TINTE - COOPERATIVA SOCIALE Onlus (ID 53061525), le risorse disponibili previste dall'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 invece di quanto indicato nell'Ordinanza 161 così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente Ordinanza;
- finanziare l'intervento di cui all'allegato B con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012;

Considerato che con i sopracitati Decreti sono stati notificati i contributi ai Beneficiari;

## Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

Viste le comunicazioni di accettazione dei contributi da parte di Beneficiari;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

per le motivazioni in premessa adottate:

1. di modificare la parte dell'Ordinanza n. 161 del 17 novembre 2015 riferita all'impresa TANTE TINTE - COOPERATIVA SOCIALE Onlus (P.IVA 01939000202, ID 53061525) riapprovando l'intervento così come indicato in allegato A alla presente Ordinanza, a valere sulle risorse di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;

2. che il SII comunichi alla Struttura Commissariale l'esito della rendicontazione della spesa del progetto in Allegato A;

3. di concedere il contributo sull'intervento riportato nell'allegato B alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012;

4. che il contributo relativo all'intervento in Allegato B, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, sia erogato direttamente dall'istituto di credito prescelto sulla base delle disposizioni fornite dal Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII);

5. di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché di trasmetterne copia al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria e a ciascuno dei beneficiari del contributo di cui agli allegati A e B.

Il Commissario delegato  
Roberto Maroni

— • —

## CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO E SERVIZI - FINANZIATO CON L'ART. 26 DELL'ORDINANZA N. 13/2013

N.	Id progetto	P.IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53061525	01939000202	TANTE TINTE - COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	GONZAGA	481.580,00	203.134,90	203.134,90
						<b>Totale</b>	<b>203.134,90</b>

— . —

## CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO E SERVIZI FINANZIATO CON L'ART. 26 DELL'ORDINANZA N. 13/2013 -D.L. 95/2012 ART. 3 BIS

N.	Id progetto	P.IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53592718	BRNPTR48M01F267V	BERNI PIETRO	MOGLIA	749.070,51	749.070,51	749.070,51
						<b>Totale</b>	<b>749.070,51</b>

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 21 dicembre 2015 - n. 174**  
**Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo ad imprese del Settore Industria e Artigianato, provvedimento n. 76**

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA

Assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge n. 74/2012, convertito in legge dalla Legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato;

Considerate le risorse di cui all'art. n 3 bis del d.l. 95/2012 per le quali i territori di Regione Lombardia colpiti dal terremoto possono godere del riparto del 6,1% come definito dall'art.2 del sopracitato Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Viste:

- L'ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.;
- L'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i.;

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Industria e Artigianato è il Direttore Generale della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione ora DG Sviluppo Economico della Regione Lombardia o suo delegato;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 3870 del 9 maggio 2013 «Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato, previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza 13 del 20 febbraio 2013 e dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro tempore Struttura Agevolazioni per le imprese», nel quale viene individuato il Dirigente

pro tempore della «Struttura Agevolazioni per le imprese» come SII per il settore Industria e Artigianato;

Visto il decreto del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato n. 10672 del 2 dicembre 2015 di approvazione di due progetti, così come riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente Ordinanza;

Preso atto che con il Decreto n. 10672 del 2 dicembre 2015 è dichiarata inoltre la decadenza della domanda presentata dall'impresa TENDAFLEX DI BARBI ROBERTO E C. SNC (ID 53625183);

Verificata la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse previste dall'art n. 26 dell'Ordinanza n.13/2013 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno finanziare gli interventi di cui in allegato A con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;

Considerato che con i sopracitati Decreti sono stati notificati i contributi ai Beneficiari;

Viste le comunicazioni di accettazione dei contributi da parte di Beneficiari;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

per le motivazioni in premessa addotte:

1. di concedere il contributo sugli interventi riportati nell'allegato A alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;

2. che il SII comunichi alla Struttura Commissariale l'esito della rendicontazione della spesa dei progetti in Allegato A;

3. di prendere atto della decadenza della domanda presentata dall'impresa TENDAFLEX DI BARBI ROBERTO E C. SNC (ID 53625183);

4. di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché di trasmetterne copia al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria e a ciascuno dei beneficiari del contributo di cui in allegato.

Il Commissario delegato  
Roberto Maroni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO FINANZIATI CON L'ART. 26 DELL'ORDINANZA N. 13/2013

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53447214	PNTMNT60T66E897Y	GIOTEX DI PINOTTI MARIA ANTONELLA	POGGIO RUSCO	126.419,00	154.231,18	101.135,20
2	53712411	00680200201	IMMOBILIARE PO - S.R.L.	SAN BENEDETTO PO	136.968,17	134.127,11	120.736,36
					<b>Totale</b>		<b>221.871,56</b>

Serie Ordinaria n. 53 - Giovedì 31 dicembre 2015

**Commissario Delegato per l'emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito nella legge 1 agosto 2012, n. 122 Ripristino degli immobili di civile abitazione - Prime modalità operative per l'assegnazione, la rideterminazione, la rendicontazione e l'erogazione a stato di avanzamento lavori ed a saldo dei contributi a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 13 del d.l. n. 78/2015 (Ordinanza n. 16 e s.m.i.)**

CIRCOLARE N.2 DEL 16 DICEMBRE 2015

**1. Premesse**

Con l'articolo 13, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78 «Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali», convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n.125 e pubblicato nel Supplemento Ordinario n.49 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 14 agosto 2015, n.188, sono stati assegnati al Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione, 205 milioni di euro, nella forma di contributi in conto capitale, da utilizzarsi per finanziare la ricostruzione prevista all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) ed f), del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74.

Successivamente il Comitato di Indirizzo di supporto al Commissario delegato, nella seduta del 17 novembre 2015, ha determinato che quota parte di questi fondi, pari a 120 milioni di euro, venissero destinati al finanziamento delle istanze presentate a valere sull'Ordinanza n.16 e s.m.i.; una prima quota di questi fondi (4,8 Meuro) sono già disponibili per la spesa, grazie alle modifiche introdotte con Ordinanza commissariale 17 novembre 2015, n.157.

Le risorse trasferite ai sensi del citato d.l.n.78/2015 presentano caratteristiche diverse rispetto ai fondi precedentemente disponibili, che avevano modalità di spesa derivanti dal d.l. n.95/2012 e venivano utilizzate ed erogate mediante il meccanismo del credito di imposta attraverso Istituti di Credito convenzionati.

I nuovi fondi - in particolare - sono rappresentati da risorse «liquide» depositate nel conto di contabilità speciale del Commissario e soggiacciono alle regole della usuale contabilità commissariale, già nota a Codesti Spett.li Enti poiché utilizzata ad esempio per il finanziamento delle opere ricomprese nel Piano degli Interventi per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012.

In questa sede sono conseguentemente individuate le prime modalità operative utili a dare attuazione all'utilizzo delle nuove risorse disponibili ed alcune elementi di attenzione da tenere presente al momento dell'emissione degli atti sindacali di assegnazione, rideterminazione ed erogazione dei contributi.

**2. Sistema Informativo di supporto alla gestione «MUTA-SISMA»**

Le procedure informatiche attualmente in uso sulla piattaforma MUTA-SISMA sono già compatibili con la nuova fonte di finanziamento, attuando piccoli accorgimenti operativi nella fase finale dell'istruttoria, tra le fasi «Istruttoria di Merito» (Punto 3.3.10 del manuale MUTA) - stato: LAVORATA e la fase «Istruttoria di Merito» (Punto 3.3.11 del manuale MUTA) - stati alternativi: ACCOLTA/RESPINTA e quindi nelle fasi di approvazione dei diversi SAL.

Tali procedure da adottarsi nelle diverse fasi gestionali delle istanze «RCR» sono descritte nei successivi punti della presente circolare attuativa.

**3. Definizione puntuale della Fonte Finanziaria**

A partire dall'Ordinanza Commissariale 17 novembre 2015, n.157 «Ordinanza Commissariale n.16 e s.m.i. - Rimodulazione dei limiti temporali di effettiva finanziabilità delle Istanze di contributo per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (Esiti E0, E1, E2 ed E3), ai sensi del punto 5 dell'Ordinanza Commissariale 27 aprile 2015, n.94», tutte le periodiche ordinanze di aggiornamento conterranno, nell'elenco allegato, l'esatta e puntuale assegnazione della fonte di finanziamento per singola istanza.

L'Ente istruttore dovrà pertanto verificare detta fonte finanziaria e agire di conseguenza esclusivamente al momento della redazione di uno dei seguenti atti:

- ordinanza di assegnazione del contributo e fase gestionale: «Istruttoria di merito di pratica Lavorata» (pag.33 del manuale MUTA);
- ordinanza di rideterminazione del contributo e fase gestionale: «Istruttoria di merito di pratica Lavorata» (pag.33 del manuale MUTA);
- ordinanza di approvazione di un'erogazione a stato di avanzamento lavori (SAL) e fase gestionale: «Esito SAL» (pag.8 del manuale SAL-MUTA);
- ordinanza di approvazione del saldo finale con eventuale determinazione di economie e fase gestionale: «Esito SAL» (pag.8 del manuale SAL-MUTA).

Tutte le restanti parti del procedimento restano invariate.

**4. Azioni da compiere al momento della predisposizione degli atti.**

Al momento della redazione di uno degli atti indicati al precedente punto 3 relativi ad istanze RCR il cui finanziamento è coperto con i fondi di cui all'articolo 13, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, il Sindaco, nella stesura dell'atto, dovrà fare riferimento agli specifici modelli predisposti in collaborazione da ANCI e dalla Struttura Commissariale e resi disponibili sulla piattaforma informatica già in uso «RL2».

Una volta concluso l'iter extra-MUTA di predisposizione e firma degli atti sindacali, l'operatore dovrà accedere all'applicativo on-line MUTA-SISMA ed effettuare le seguenti operazioni a seconda del tipo di atto prodotto.

**4.1 Ordinanza di Concessione - Esito dell'Istruttoria di Merito - Stato «Lavorata»**

(punto 3.1.11 del manuale MUTA-SISMA)

Nel gestionale MUTA-SISMA, una volta disponibile l'ordinanza di concessione, si dovrà procedere nel seguente modo (in grassetto le variazioni rispetto alla procedura già in uso):

- selezionare se la pratica è 'Accolta' o 'Respinta'
- inserire data e numero dell'atto decisorio
- inserire l'oggetto dell'atto decisorio
- inserire il CUP (solo se la pratica è 'Accolta')
- **inserire nel campo «indirizzo PEC della banca» (precompilato dal sistema), la PEC della Struttura Commissariale; [sismamn@pec.regione.lombardia.it](mailto:sismamn@pec.regione.lombardia.it)**
- inserire eventuali note
- **inserire nel campo «comunicazione da inviare al dichiarante» la seguente dicitura: «Intervento finanziato con il Fondo per la Ricostruzione ex-art.13 del d.l. n.78/2015. Le erogazioni saranno effettuate direttamente dal Commissario senza la mediazione degli istituti bancari e di credito.»**

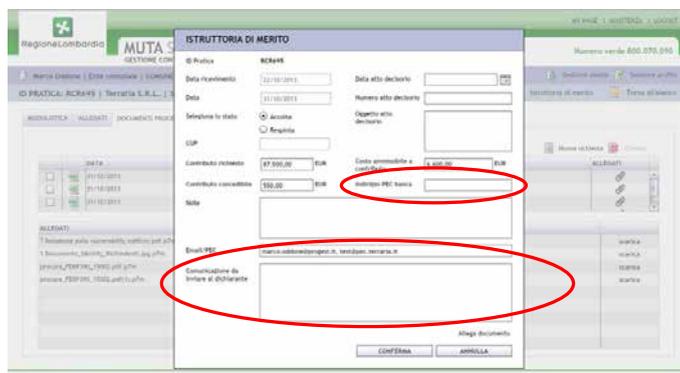


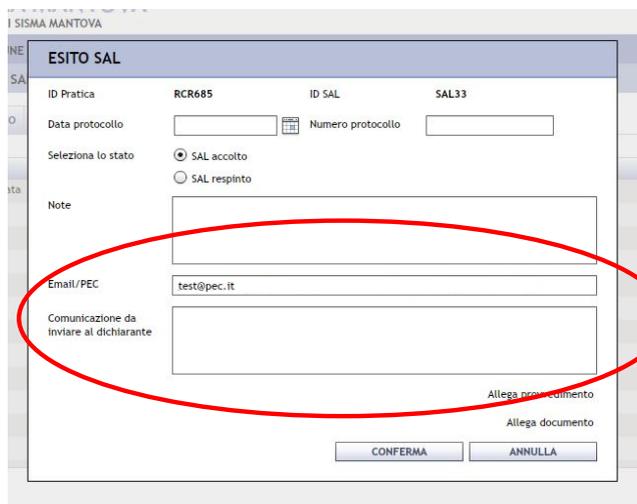
Figura 34 del manuale

Nessun'altra azione diversa da quanto in uso è richiesta.

#### 4.2 Ordinanza di Erogazione SAL/Saldo - Esito SAL - Stato «Lavorata»

(cfr. manuale SAL di MUTA-SISMA)

Indipendentemente dalla modalità di trasmissione del SAL (*cartacea o tramite la piattaforma MUTA*), dopo il caricamento a sistema, l'operatore si troverà a dover compilare la maschera **«Esito SAL»** (*in grassetto le variazioni rispetto alla procedura già in uso*).



Dovranno essere compilati tutti campi presenti nella maschera, inserendo le informazioni richieste

**All'atto della compilazione del campo «Email/PEC» si dovranno verificare gli indirizzi elettronici precompilati dal sistema e - se necessario - eliminare quello relativo all'istituto di credito inizialmente prescelto dal beneficiario.**

**Andrà inoltre aggiunto l'indirizzo PEC della Struttura Commissariale:**

[sismamn@pec.regione.lombardia.it](mailto:sismamn@pec.regione.lombardia.it).

Inserire le eventuali note.

**Inserire nel campo «comunicazione da inviare al dichiarante» la seguente dicitura: «Intervento finanziato con il Fondo per la Ricostruzione ex-art.13 del d.l. n.78/2015. Le erogazioni saranno effettuate direttamente dal Commissario senza la mediazione degli istituti bancari e di credito.»**

Sarà quindi necessario effettuare l'upload dei documenti richiesti.

Al termine della compilazione cliccare su CONFERMA per completare il caricamento del SAL. Un messaggio di *pop-up* confermerà il buon esito del caricamento.

#### 5. Informazioni

Eventuali informazioni tecniche potranno essere richieste al call center di Lombardia Informatica s.p.a. ovvero ad ANCI Lombardia mediante i canali già in uso.

La Struttura Commissariale è disponibile al numero di telefono 02-6765.2500 per il supporto all'uso delle risorse afferenti al *Fondo per la Ricostruzione*.

Nelle prossime settimane è previsto l'adeguamento delle «etichette» presenti nel sistema MUTA-SISMA.

Il soggetto attuatore  
Roberto Cerretti